



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXVI - n. 1 gennaio/febbraio 2018

Piemonte Artigianato



IMPRESE: TORNA L'OTTIMISMO?



ZOOM
Indagine
congiunturale:
ottimismo con
incertezze
pag. 5



FOCUS
Intervista
all'assessore
Giuseppina
De Santis
pag. 19



EVENTI
Convegno:
Impianti termici e
risanamento
dell'aria
pag. 27

EDITORIALE

Elezioni politiche 2018: le richieste degli artigiani
pag. 3

ZOOM

Compendio dati artigianato dicembre 2017: ottimismo delle imprese
pag. 5

Indagine congiunturale: ottimismo con incertezze per elezioni politiche
pag. 6

Unioncamere: nati-mortalità delle imprese artigiane piemontesi
pag. 7

Credito: calo dello stock prestiti dell'artigianato in Piemonte
pag. 10

Stati Generali del Turismo: Confartigianato Piemonte al tavolo di lavoro
pag. 12

FOCUS

Intervista a Giuseppina De Santis, Assessore alle attività produttive della Regione Piemonte
pag. 19

Benessere in oncologia: al via i corsi per estetisti e acconciatori
pag. 21

EVENTI

Convegno: impianti termici e risanamento della qualità dell'aria
pag. 27

Convegno: nuovo regolamento sugli appalti pubblici e patrimonio tutelato
pag. 28

Arte e scienza: il contributo di scienza e tecnologia per la salvaguardia del patrimonio artistico
pag. 32

CATEGORIE

Confartigianato trasporti: Amedeo Genedani confermato Presidente
pag. 35

Dal 1° gennaio rincaro pedaggi autostradali
pag. 35

Lavanderie a gettone: precisazioni del Ministero
pag. 37

EBAP

Ebap 2017: la bilateralità su misura per l'artigiano
pag. 44


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXVI - N.1 GENNAIO/FEBBRAIO 2018

Comitato di redazione
Michela Frittola (Federazione)
Mario Arosio (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta (NO-VCO-VC)
Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione
Michela Frittola

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione
Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità
Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Laura Corsini

Registrazione
Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 1 marzo 2018



ELEZIONI POLITICHE 2018: LE RICHIESTE DEGLI ARTIGIANI



La diciassettesima legislatura è giunta al termine e si presenta a tutti noi il diritto – dovere di scegliere chi ci rappresenterà in parlamento per i prossimi 4 anni. Non entriamo nel merito delle scelte politiche che ciascuno farà, né tanto meno intendiamo esprimere opinioni sulle formazioni politiche.

Quello che interessa agli artigiani è che la politica, dopo le elezioni, sia finalmente in grado di dare risposte che permettano alle imprese di agganciare la ripresa e migliorare la competitività sui mercati interno ed internazionale.

Si tratta di un'aspettativa più che legittima, poiché il tessuto produttivo italiano è formato per oltre il 99% da micro e piccole imprese: qualunque sia la prossima compagine parlamentare e qualunque governo sarà in carica dovrà tenere conto delle richieste e delle esigenze delle imprese artigiane, non per il bene di una categoria, ma di tutto il Paese. Infatti le imprese artigiane nascono, vivono, crescono nei territori, non delocalizzano ma partecipano attivamente allo sviluppo del Paese ed alla creazione di occupazione reale, sia dipendente che indipendente. Quindi devono essere messe in condizioni di operare al meglio.

Confartigianato ripropone ora ai candidati, e riproporrà a coloro che saranno eletti, poche semplici richieste, che fino ad ora non hanno trovato che scarsa attenzione da parte della classe politica, al di là delle affermazioni di principio.

Innanzitutto occorre ridurre la pressione fiscale e semplificare il sistema tributario mirando ad instaurare un corretto rapporto di fiducia tra fisco e contribuente.

Altrettanto importanti sono misure specifiche per favorire l'accesso al credito per le piccole imprese, troppo spesso considerate dagli istituti bancari clienti di "serie B" e costrette a ricorrere all'autofinanziamento per condurre la propria attività.

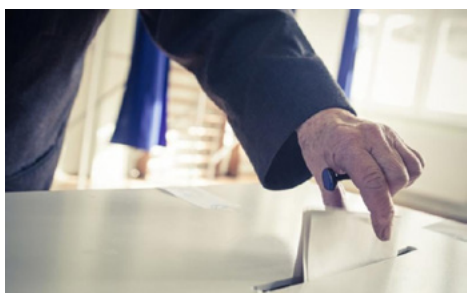
Sono anche necessarie politiche per il sostegno della crescita e della competitività delle imprese e per la tutela della produzione made in Italy di qualità.

Occorre anche migliorare gli interventi riguardanti le politiche per il lavoro e per la formazione professionale, puntando a sviluppare competenze adeguate per creare reali opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per i giovani.

Strategica è anche la costruzione di un percorso specifico all'interno di "Impresa 4.0" per le micro e piccole imprese artigiane e per lo sviluppo del digitale.

In base alle peculiarità del "valore artigiano" occorre anche nella prossima legislatura rinnovare la "legge quadro per l'artigianato", emanata oltre trent'anni fa ed ormai non più rispondente al contesto economico attuale. Bisogna superare i limiti dimensionale,

settoriale e professionale avendo come riferimento le modalità di produzione ed organizzazione proprie dell'artigianato di oggi.



Carlo Napoli



RITRATTO D'IMPRESA.

Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano. Da sempre, Confartigianato la rappresenta.

Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio. Un fare impresa tipicamente italiano, che sa guardare avanti, alle nuove sfide del digitale e dei nuovi mercati. E che diventa tessuto connettivo di un Paese che cresce.

Questa la realtà che Confartigianato Imprese rappresenta, e assiste ogni giorno con servizi innovativi e convenzioni esclusive. Con tutta la competenza dei suoi 10.700 professionisti presenti in 1.215 sedi in tutta Italia. E tu sei una parte importante di questo affresco.



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
IMPRESA ITALIA

Compendio dati artigianato a dicembre 2017

ottimismo delle imprese

Giorgio Felici: “Per promuovere e consolidare la competitività occorrono misure strutturali sui grandi temi del fisco, della semplificazione burocratica, del costo del lavoro, dell’innovazione, del credito”



Giorgio Felici

L'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha elaborato il compendio dei dati di fine anno concernenti gli aspetti principali che caratterizzano l'andamento economico ed occupazionale del comparto artigiano in

Piemonte. Dal raffronto delle 4 indagini trimestrali svolte dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte nel 2017 emergono ottimismo e forte volontà delle imprese artigiane di confrontarsi con le sfide e le opportunità del nuovo contesto economico e sociale che si sta delineando dopo la più grande crisi degli ultimi decenni.

Il quadro generale delle previsioni delle imprese artigiane denota, infatti, un marcato e costante recupero di fiducia. Le stime sull'**andamento occupazionale** raggiungono nel quarto trimestre 2017 il 7,60%, mentre le proiezioni concernenti la **produzione totale** salgono al 12,51% e quelle relative all'**acquisizione di nuovi ordini** si attestano sul 7,21%. Le previsioni di **nuovi ordini per esportazioni** toccano il 3,54%.

“Nonostante si scorgano segnali positivi per l'anno appena iniziato - commenta **Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - le imprese artigiane continuano ad essere fortemente penalizzate da tasse e burocrazia. Infatti la pressione fiscale media si colloca sul 43%, superiore a quella del resto dell'Unione europea. Inoltre le nostre imprese sono gravate dai maggiori oneri burocratici. Si agita lo specchietto della cosiddetta Europa per imporre all'economia nazionale ogni sorta di restrizione a favore degli altri Paesi per poi glissare tranquillamente sulle differenti condizioni ambientali in cui le imprese italiane sono costrette ad operare. In questo senso servono anche interlocutori istituzionali che non prendano ordini da soggetti sovranazionali i cui interessi sono ben diversi da quelli dell'Italia”.

Stando agli ultimi dati della Banca Mondiale in merito alle condizioni necessarie per fare impresa, il nostro Paese si colloca al 112° posto nel Mondo per procedure e tempi impiegati per pagare tasse e imposte. Ne derivano, ovviamente, effetti fortemente negativi sulla competitività delle imprese.

Il confronto europeo evidenzia che a causa della complessità degli adempimenti fiscali un'impresa in Italia impiega ben 238 ore all'anno per pagare le imposte. Pertanto è sempre più indifferibile addivenire alla riduzione effettiva della burocrazia per consentire alle imprese – e specialmente a quelle artigiane il cui organico è limitato dal punto di vista numerico – di lavorare pienamente per la produzione di beni e la prestazione di servizi, limitando allo stretto necessario il tempo della compilazione di documenti. Per quanto riguarda il **credito**, in cinque anni (giugno 2012 – giugno 2017) i prestiti all'artigianato sono diminuiti complessivamente di quasi un quarto (-23,1%), riduzione di oltre una volta e mezzo di quella registrata dal totale delle imprese (-13,5%). A giugno 2017, rispetto a giugno 2016, la quantità dei prestiti alle imprese artigiane in Piemonte è diminuita del 2,6%. Permane quindi la necessità di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole imprese.

“Le imprese artigiane – prosegue **Felici** - hanno voglia di ripresa e lavorano con rinnovata fiducia e determinazione. Il loro impegno per offrire prodotti e servizi sempre all'altezza delle aspettative di un mercato in continua evoluzione deve però essere supportato dalle istituzioni mediante misure strutturali sui grandi temi del fisco, della semplificazione burocratica, del costo del lavoro, dell'innovazione, dell'accesso al credito, al fine di promuovere e consolidare la competitività”.

Si rafforzano i segnali di superamento della crisi. Tuttavia il numero delle imprese artigiane continua a diminuire, registrando una contenuta flessione sia in merito al numero delle unità produttive che a quello degli occupati.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio dell'Artigianato della Regione Piemonte al 31 dicembre 2016 le imprese artigiane erano 121.795 e si prevede che nel primo semestre dell'anno in corso si ridurranno di 191 unità produttive, posizionandosi su 121.604 (la diminuzione più sensibile, in valore numerico assoluto, riguarda la provincia di Torino che si colloca sulle 62.427 imprese, con una perdita di 49 unità).

L'**occupazione** nell'artigianato in Piemonte, al 31 dicembre 2016, contava 244.694 unità lavorative, di cui 138.349 autonomi e 106.300 dipendenti (nel 2007 gli addetti, tra titolari e dipendenti, erano 313.533).

Per quanto riguarda l'**apprendistato**, si evidenzia che i giovani coinvolti, che nel 2016 erano 19.449, sono saliti al 31 dicembre 2017 a 23.277 unità.

Indagine congiunturale 1° trimestre 2018

Permane l'ottimismo con qualche incertezza per le elezioni politiche

La prima indagine trimestrale congiunturale del 2018 di Confartigianato Imprese Piemonte è caratterizzata, complessivamente, dall'ottimismo che le imprese artigiane avevano già manifestato nei quattro sondaggi dell'anno scorso, pur con qualche incertezza causata dalle imminenti elezioni politiche. Le previsioni riguardanti l'**andamento occupazionale** presentano un saldo ancora più positivo di quello dell'ultimo trimestre 2017: dal 7,60% al **9,04%**.

Le aziende intenzionate ad assumere **apprendisti** salgono dall'1,46% al **2,57%**. Si riconferma l'interesse potenziale degli artigiani ad utilizzare il contratto di **apprendistato** per accrescere il proprio organico, contribuendo alla costituzione di un ricambio generazionale che possa dare continuità alle piccole imprese ed alla creazione di aperture occupazionali per i giovani. In merito alle previsioni di **produzione totale** si accresce la positività del saldo che sale dal 12,51% al **13,30%**. Il saldo dei **nuovi ordini** è **positivo**, ma scende dal 7,21% al **4,66%**. Le stime di **carnet ordini superiore a tre mesi** si riducono dal 3,45% al **2,80%**. Il saldo dei **nuovi ordini per esportazioni** scende dal 3,54% allo **0,56%**.

Le aziende intenzionate ad effettuare **investimenti per ampliamenti** salgono dal 4,38% al **14,42%**. Le stime di **investimenti per sostituzioni** scendono dal 30,50% al **27,43%**. Coloro che **non prevedono investimenti** si riducono dal 43,02% al **37,50%**.

“Le imprese artigiane – commenta **Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – dimostrano, con il loro impegno e la loro volontà di creare ricchezza reale ed

occupazione vera, di essere una delle componenti essenziali del tessuto produttivo italiano. Tuttavia assistiamo al paradosso per cui l'insieme delle leggi è adatto allo 0,6% dei soggetti economici, mentre le piccole e medie imprese rappresentano il 99,4% della totalità. Le Pmi sono destinatarie di alcune leggi in deroga, come se fossero una minoranza molto piccola, mentre è il contrario. Chiediamo quindi che chi si candida alle imminenti elezioni tenga conto della necessità di ristabilire una corretta prospettiva. Occorre un cambiamento radicale puntando sull'innovazione tecnologica, sulla diffusione della tecnologia digitale, sulla maggiore efficienza dell'amministrazione del Paese, sulla riduzione della burocrazia, sulla diminuzione della pressione fiscale e sull'accesso al credito delle pmi. Bisogna inoltre sostenere crescita e competitività, tutelando la produzione made in Italy di qualità e garantendo uno spazio riservato al lavoro delle micro e piccole imprese”.

“Infine – conclude **Felici** – è necessario riformare l'attuale legge quadro sull'artigianato, ormai superata, e definire regole chiare sulla rappresentanza, per evitare che qualunque soggetto possa vantare di avere rappresentatività senza un'effettiva consistenza numerica di associati”.

La prima indagine trimestrale 2018 è stata svolta dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte con l'utilizzo di un questionario telefonico a cui ha risposto un campione di oltre 2500 imprese artigiane piemontesi, selezionate a rotazione, nell'ambito di tutti i settori di produzione e servizi maggiormente rappresentativi.

In preparazione i correttivi anticrisi degli studi di settore

Gli effetti della crisi economica non sono finiti. Il fisco ne tiene conto e anche per l'anno 2017 applicherà agli studi di settore i correttivi congiunturali capaci di leggere la reale situazione degli imprenditori, nelle loro diversità settoriali e

di territorio. Confartigianato sollecita quindi le Associazioni a raccogliere i dati dei bilanci delle imprese che dovranno essere trasmessi entro il 6 marzo alla Sose, la Società del Ministero dell'Economia per l'elaborazione degli studi di settore. Le informazioni contabili serviranno a Sose per costruire i correttivi e tarare al meglio gli studi di settore da applicare per il 2017.



NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE PIEMONTESI

NEL 2017 IL TESSUTO ARTIGIANO REGIONALE PERDE ANCORA TERRENO: OLTRE 9MILA LE IMPRESE CESSATE

Le imprese artigiane costituiscono una fetta importante del tessuto produttivo regionale e nazionale. **Le oltre 119mila aziende artigiane presenti sul territorio piemontese rappresentano circa il 28% delle imprese totali della regione.** La presenza artigiana risulta più forte nel nostro territorio rispetto alla media delle altre regioni italiane. A livello nazionale, infatti, l'artigianato raccoglie il 22% delle realtà imprenditoriali.

Dall'analisi dei **dati del Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi**, emerge come l'anno appena concluso sia stato ancora critico per questa parte del sistema imprenditoriale locale: se le imprese piemontesi hanno registrato complessivamente, nel periodo gennaio-dicembre 2017, un tasso di crescita lievemente negativo (-0,22%), **il comparto artigiano ha, invece, evidenziato una flessione più importante della propria base imprenditoriale (-1,09%).**

Le **imprese artigiane nate** complessivamente sul territorio piemontese nel corso del 2017 sono state **8.013**. Al netto delle **9.349 cessazioni** (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), **il saldo appare negativo (-1.336 unità)**, dinamica che porta a **119.809** lo stock di **imprese artigiane complessivamente registrate a fine dicembre 2017** presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce, come evidenziato sopra, in un **tasso di crescita del -1,09%**, inferiore rispetto al -1,16% registrato nel 2016 e lievemente peggiore rispetto al risultato medio nazionale del 2017 (-0,85%).

"Il tessuto artigiano piemontese continua a soffrire, mostrando fragilità in tutti i territori provinciali e nei tradizionali settori produttivi. Le imprese artigiane sono tipicamente di piccole dimensioni e poco strutturate, e hanno quindi più bisogno di servizi di accompagnamento all'imprenditorialità. Sburocratizzazione e innovazione sono gli strumenti, primi fra tutti, su cui stiamo puntando grazie ai Punti Impresa Digitale presenti presso le Camere di commercio per dare fiducia alle imprese artigiane e permettere loro di crescere e competere" dichiara **Ferruccio Dardanello**, Presidente Unioncamere Piemonte.

Imprese artigiane registrate per area territoriale e relativi tassi di crescita
Anno 2017

	Imprese artigiane registrate	% sul totale imprese registrate	Tasso di crescita
Piemonte	119.809	27,5%	-1,09%
Italia	1.327.180	21,8%	-1,85%

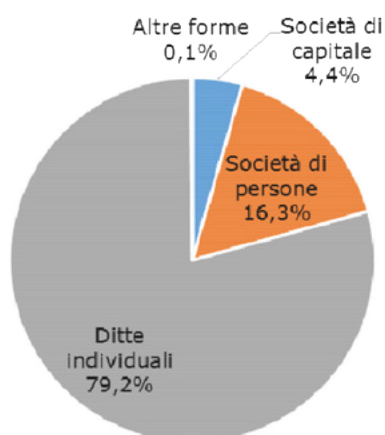
Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere



Disaggregando i dati in base alla natura giuridica, emerge come solo le società più strutturate, aventi forma di **società di capitale**, abbiano mostrato, nel periodo in esame, un **tasso di crescita positivo (+3,92%)**. Le **ditte individuali**, che rappresentano poco meno dell'**80% del tessuto artigiano**, hanno purtroppo evidenziato ancora una flessione (**-0,99%**). Si registra una dinamica ancor più negativa per le **società di persone (-2,84%)** e le **altre forme (-1,30%)**.

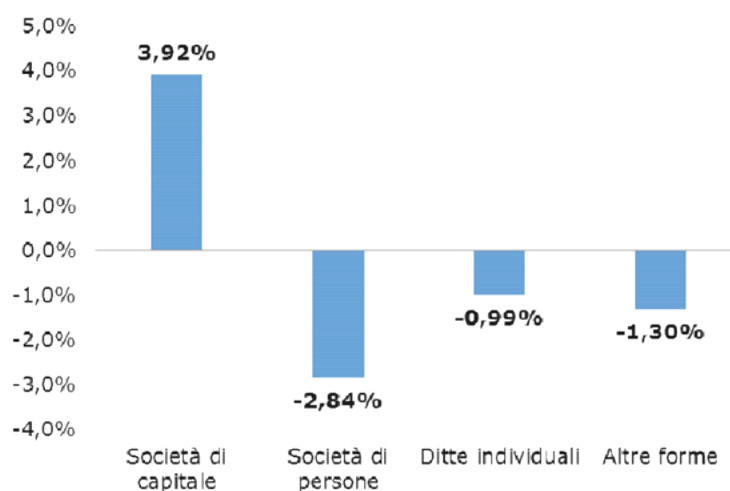
Imprese artigiane registrate in Piemonte per forma giuridica

Al 31 dicembre 2017



Tasso di crescita per forma giuridica

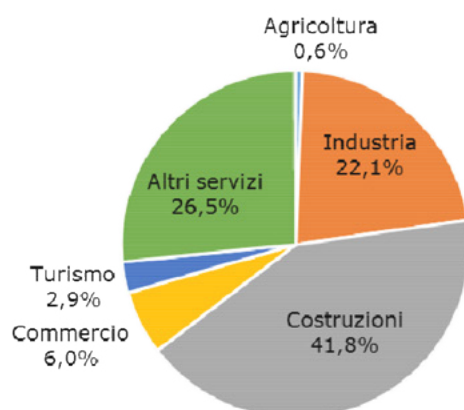
Anno 2017



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

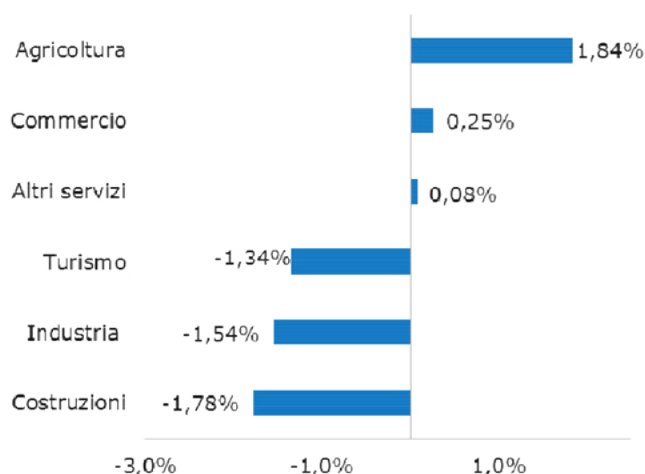
Imprese artigiane registrate in Piemonte per settore

Al 31 dicembre 2017



Tasso di variazione % annuo dello stock per settore

Anno 2017

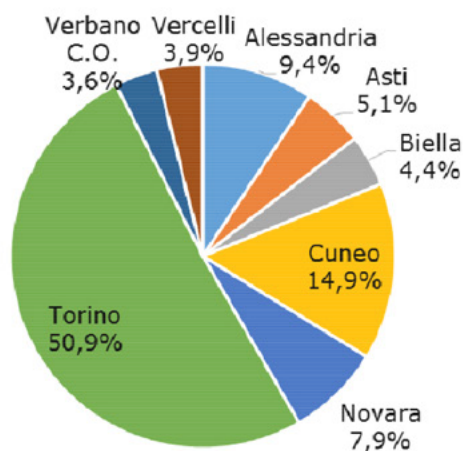


A livello settoriale il primo comparto per numerosità di imprese artigiane si conferma, anche nel 2017, quello **edile**, con il **41,8% delle realtà imprenditoriali artigiane piemontesi**. Questo settore, così rilevante per il comparto artigiano, registra nuovamente un dato pesantemente negativo (**-1,78%**), sebbene migliore rispetto a quello evidenziato nel 2016 (-2,19%). L'**industria in senso stretto**, con il 22,1% delle imprese artigiane della regione, mostra un tasso di variazione annuo dello stock pari a **-1,54%** (in linea con l'anno precedente), seguita dal turismo (**-1,34%**). Le altre realtà artigiane realizzano, invece, risultati positivi, seppur debolmente: gli altri servizi registrano un tasso di crescita pari al **+0,08%**, migliori i dati del **commercio (+0,25%)** e **dell'agricoltura** che, a differenza di quanto avvenuto nel 2016, segna una crescita del **+1,84%**.

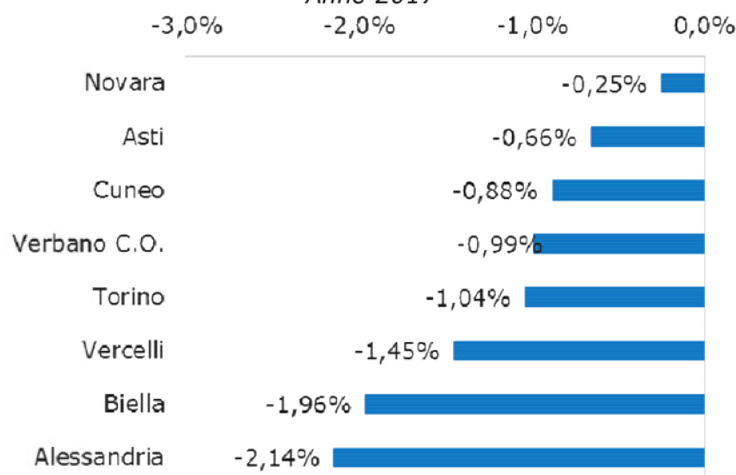
A livello territoriale, la distribuzione delle imprese artigiane è analoga a quella del tessuto imprenditoriale nel suo complesso. Un'impresa artigiana su due ha sede, infatti, nel capoluogo regionale. A Cuneo si concentra il 14,9% delle realtà; seguono Alessandria (con il 9,4%) e Novara (con una quota pari al 7,9%). Le altre province evidenziano quote inferiori o pari al 5%.

Nel 2017, le criticità maggiori si sono riscontrate a **Alessandria (-2,14%)** e **Biella (-1,96%)**. Flessioni più intense della media regionale caratterizzano anche **Vercelli (-1,45%)**. Registrano un dato migliore di quello piemontese, ma pur sempre negativo, le altre realtà provinciali: **Torino -1,04%**, **Verbania -0,99%**, **Cuneo -0,88%**, **Asti -0,66%** e **Novara -0,25%**.

Imprese artigiane registrate per provincia
Al 31 dicembre 2017



Tasso di crescita per provincia
Anno 2017



**Sempre al
fianco**



**a
degli
artigiani**



Calo dello stock prestiti dell'artigianato in Piemonte -2,6%

Biella -0,7%; Alessandria -2,0%; Torino -2,5%; Cuneo -3,4%;

Novara -8,5%; Vco -12,8%; Vercelli +2,1%; Asti +7,0%

L'analisi dei prestiti all'artigianato evidenzia che a giugno 2017 si osserva un calo dello stock dei prestiti all'artigianato in Piemonte del -2,6%, che però migliora la sua performance rispetto a giugno 2016 (-3,4%).

In sedici regioni su venti il peso del credito all'artigianato sull'ammontare dei prestiti erogato al totale delle imprese supera la media (4,8%); il Piemonte con 6,6% supera la media e si posiziona all'ottavo posto della classifica regionale.

A giugno 2017 anche a livello provinciale si registra una flessione generalizzata dei prestiti all'artigianato: **Biella -0,7%** mentre a giugno 2016 registrava -2,8%; **Alessandria -2,0%** mentre l'anno prima registrava -4,6%; **Torino -2,5%** mentre l'anno prima registrava -0,9%; **Cuneo -3,4%** mentre l'anno prima registrava -5,1%; **Novara -8,5%** mentre l'anno prima registrava -5,6%; **Verbanco-Cusio-Ossola -12,8%** mentre l'anno prima registrava -7,5%.

Solo due province regionali hanno i numeri in percentuale precedute dal segno più: **Vercelli +2,1%** contro -2,5% dell'anno precedente e **Asti +7,0%** contro -5,0% di giugno 2016.

Per quanto riguarda il costo del credito in tutte le regioni le piccole imprese pagano un tasso di interesse superiore a quello delle imprese medio-grandi e in sette il gap è superiore alla media nazionale, di 301 punti base: **il Piemonte con 324 punti base si posiziona al sesto posto dell'infausta classifica regionale.**

Per quanto riguarda la **dinamica dei POS** si osserva che nell'ultimo triennio (2013-2016) le transazioni con POS sono salite del 46,5% e il numero di POS segna una cresci-

ta cumulata del 37,6% di gran lunga superiore al +2,6% del triennio precedente.

L'analisi territoriale del numero dei POS mette a confronto i tassi medi di crescita del numero di POS nel triennio 2010-2013 precedente all'istituzione dell'obbligo di detenere POS e quello successivo 2013-2016. L'esame dei dati evidenzia che la regione in cui si osserva il differenziale più ampio è la Campania che è passata da un tasso medio negativo del -1,1% nei tre anni precedenti all'obbligo, ad un tasso positivo del +16,0% nel periodo successivo; **il Piemonte che è passato da -2,5% a +13,5% si posiziona al terzo posto della classifica regionale.**

“Anche se a giugno 2017 si registra un miglioramento dello stock dei prestiti all'artigianato in Piemonte rispetto all'anno precedente, perdurano le difficoltà di accesso al credito bancario per le piccole imprese - sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - soprattutto per Torino (-2,5% mentre l'anno prima registrava -0,9%) e Novara (-8,5% contro -5,6% dell'anno prima), che vedono peggiorate le loro performance rispetto all'anno precedente, mentre Vercelli con +2,1% e Asti con +7,0% sono le sole province che hanno i numeri in percentuale preceduti dal segno più. Ma, in mancanza di una vera e propria ripresa degli investimenti, le nostre imprese, soprattutto nel manifatturiero, restano penalizzate nella competizione globale, non aiutate da un facile accesso al credito che si aggiunge alle difficoltà generate dai ritardi nei pagamenti”.



Fondi europei FESR : nasce il “Piemonte Film Tv Fund”

La Giunta regionale ha dato il via, prima delle festività natalizie, alla creazione di un fondo di 4,5 milioni per il triennio 2018-2020, nell’ambito dei fondi FESR, a favore del comparto audiovisivo. La misura, “Piemonte Film Tv Fund”, include per la prima volta le piccole e medie imprese dei settori audiovisivo, televisivo e cinematografico, inserite all’interno dell’Asse III (Competitività dei sistemi produttivi), con l’obiettivo di favorire l’avvio di produzioni e la crescita delle imprese già presenti sul territorio, nonché l’insediamento di nuove attività.

Per questo verranno pubblicati per i prossimi tre anni bandi semestrali (quindi due all’anno): le aziende avranno la possibilità di accedere a un contributo a fondo perduto, per un importo massimo per ciascun progetto di 250mila euro. Il primo è previsto che venga avviato entro marzo 2018.

“Il nuovo fondo dota le aziende del settore, già attive sul

nostro territorio o che potranno essere costituite, di uno strumento per essere più competitive – dichiara Antonella Parigi, assessore alla cultura e al turismo della Regione Piemonte - Un risultato importante, e un ulteriore sostegno a un comparto, quello delle produzioni, per la cui crescita siamo fortemente impegnati, nella convinzione che l’industria creativa possa costituire un’importante leva di sviluppo, e che vede la Film Commission quale partner sempre più strategico, anche come attivatore di nuove produzioni”.

Nel merito la Giunta regionale ha infatti approvato, nel mese scorso, le nuove linee guida di Film Commission Torino Piemonte per gli interventi a sostegno delle produzioni audiovisive, che adeguano e aggiornano il regolamento esistente alle nuove disposizioni nazionali in materia di cinema (in particolare la cosiddetta “legge Franceschini” del 2016), nonché al nuovo assetto del settore.



Fondi europei: 20 milioni per il Piemonte

E’ in arrivo in Piemonte un tesoretto di 20 milioni destinato ad organizzare nuove attività legate all’orientamento, al miglioramento delle competenze degli allievi e al rapporto con il mondo del lavoro. Sono le risorse europee destinate ai progetti che sono stati giudicati idonei a ricevere i fondi dedicati al Programma operativo nazionale del Miur.

Quattro milioni arriveranno per potenziare i percorsi di alternanza scuola-lavoro, a beneficio di 124 progetti presentati dagli istituti piemontesi.

Per accedere a questi fondi il Miur chiedeva di mettere in piedi progetti di alternanza in filiera, in rete di piccole imprese oppure di tirocini che interessino un ambito interregionale oppure che prevedano esperienze all’estero.



Turismo e cultura: investimenti e progetti per il 2018

Confartigianato parteciperà al tavolo di lavoro sugli stati generali del turismo

Se il turismo regionale in questi ultimi anni ha cambiato un po' il suo volto, lo deve (anche) a 130 milioni di buoni motivi. Tanti quanti i soldi che la Regione ha investito tra il 2016 e il 2018, risorse derivanti da fondi statali ed europei. "Ci siamo adoperati tra cultura e turismo perché è un abbinamento necessario e vincente - spiega **Antonella Parigi, assessore regionale al Turismo - coinvolgendo anche artigiano**, enogastronomia e un saper fare diffuso sul nostro territorio. Noi non vendiamo solo un prodotto, ma anche il suo racconto. E lo stesso vale per il paesaggio. Il tutto, in collaborazione con i privati che operano sul territorio. Spero di poter portare questa soglia di risorse fino a 145 milioni".

In dettaglio, 25 milioni sono stati destinati al sistema neve, sia come impianti che come innevamento. "Con le valli olimpiche che contano su un tesoretto tutto loro dopo il 2006 - aggiunge Parigi -. Ma l'idea è anche creare un fondo per le aziende impiantistiche per aiutarli nel rapporto con il credito".

Altri 21 milioni sono stati destinati a infrastrutture preziose per il territorio: dalle ferrovie turistiche (Milano-Varallo e Ceva-Ormea), abbinate ai percorsi enogastronomici, alla ciclovia del Canale Cavour, passando per i Belvedere dei territori Unesco di Langhe e Roero. Quindi il museo diffuso del tartufo bianco d'Alba, l'ex Borsa Valori di Torino e accessi e parcheggi a Sant'Ambrogio e Sacra di San Michele.

Sono 52 i milioni di fondi statali usati per interventi di

recupero della Cittadella di Alessandria, i musei Reali di Torino e della Cavallerizza, il Borgo Medievale, la Stireria della Certosa di Collegno, il Santuario di Oropa e la villa dei Laghi della Mandria.

Oltre 30 milioni di Fondi europei Fede sono finiti ancora su residenze Reali e siti Unesco. Ma interventi hanno riguardato Vignale e la Valcasotto.

Uno degli aspetti più importanti riguarda Caselle, con l'obiettivo di sostenere con risorse importati i flussi di turisti in arrivo. "Non più rivolgendosi alle compagnie aeree, strategia che abbiamo visto non ha pagato - riconosce **Parigi** - ma puntando direttamente sull'attrattività del nostro territorio. La Regione investirà 2 milioni e pensiamo che lo scalo metterà più o meno altrettanto".

Ma l'ultimo anno di mandato regionale vedrà anche gli Stati Generali del Turismo e Confartigianato Piemonte parteciperà al tavolo di lavoro.

"Organizzeremo gli Stati Generali - ha spiegato **Parigi** - perchè bisogna avere un quadro chiaro di quali investimenti ha bisogno questa regione. E per farli in maniera efficace servono tempi lunghi. Gli investitori hanno bisogno di programmazione e di un quadro chiaro". I primi incontri si svolgeranno a metà febbraio e saranno dedicati a Canavese, Valli di Lanzo, Chivassese, Monferrato e Valle Bormida, Appennino e Gave. Una seconda sessione di lavoro sarà organizzata nel distretto dei Laghi, e poi Cuneese, Langhe e Roero. L'appuntamento finale sarà a Torino all'inizio dell'autunno.



HOME
TO
YOUR
DREAMS



Scende del 9,8% il cuneo fiscale nelle piccole imprese per assunzioni di giovani under 30

Confartigianato considera fondamentale la riduzione del costo di lavoro per le assunzioni di giovani al di sotto dei 30 anni.

Ed è grazie alla proposta della Confederazione al legislatore che la nuova norma ha previsto, per la prima volta, anche la **decontribuzione delle trasformazioni dei contratti di apprendistato**.

Infatti, in virtù dell'iniziativa confederale la Legge di Bilancio 2018 ha previsto, per la prima volta, anche la decontribuzione, per un periodo massimo di 12 mesi, delle trasformazioni dei contratti di apprendistato. L'esonero va ad integrare il beneficio contributivo già previsto per l'anno successivo alla trasformazione, determinando così un regime biennale di agevolazioni in seguito alla prosecuzione del contratto. Tale intervento consente a questo contratto di registrare per un arco di cinque anni, che possono arrivare a sette per alcuni profili professionali dell'artigianato, una significativa agevolazione dell'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro.

Come è noto, l'intervento sul costo del lavoro è necessario per dare competitività al lavoro nelle imprese italiane: in Italia il cuneo fiscale sul costo del lavoro dipendente è pari al 47,8%, di 11,8 punti superiore alla media dei paesi avanzati (36,0%).

Nel dettaglio l'intervento prevede che a decorrere dal 2018, su ogni nuova assunzione a tempo indeterminato e su ogni trasformazione a tempo indeterminato di rap-

porti a termine, il datore di lavoro privato beneficerà, per i primi 36 mesi di durata del contratto, dell'esonero dal pagamento del 50 per cento dei contributi previdenziali a suo carico (esclusi quelli INAIL), entro il limite massimo di 3.000 euro all'anno.

Nei primi undici mesi del 2017 le assunzioni a tempo indeterminato di giovani under 30 sono state 254.460 e rappresentano il 23,1% del totale di questa tipologia di assunzioni.

Considerando l'intervento di decontribuzione al 50 per cento, l'analisi dell'Ufficio parlamentare di bilancio – svolta nell'ambito del report che esamina le politiche di bilancio – evidenzia che per un lavoratore dipendente a tempo indeterminato single e senza carichi familiari con una retribuzione lorda pari al 67% di quella media nazionale prevista per il 2018 (pari a poco meno di 20.300 euro e maggiormente allineata con la media di quella delle piccole imprese) il cuneo fiscale del datore di lavoro per una piccola impresa – fino a 50 dipendenti – diminuirebbe di

9,8 punti percentuali del costo del lavoro.

Come noto, Confartigianato ritiene il contratto di **apprendistato** la forma contrattuale più importante per l'accesso al mercato del lavoro dei giovani, rilevanza confermata anche dall'analisi degli ultimi dati sulle comunicazioni obbligatorie: nei primi undici mesi del 2017 le assunzioni di giovani under 30 in apprendistato sono 254.241 ed equivalgono alle assunzioni a tempo indeterminato (254.460).

Il ritorno dell'apprendista Corsa ai contratti, più 27% La partita delle agevolazioni

Merletti: ripristinare la decontribuzione nelle microimprese



Fatture elettroniche

Da gennaio 2019, tutte le imprese, per farsi pagare dai clienti e per pagare i fornitori, dovranno necessariamente emettere e ricevere una fattura elettronica. Una rivoluzione contenuta nella Legge di Bilancio, che vedrà un'anteprima già a luglio di quest'anno quando l'obbligo della fattura digitale scatterà per le cessioni di benzina o gasolio per motori e per le prestazioni dei subappaltatori nel quadro di un contratto di appalti pubblici. Dal 1° gennaio 2019, invece, l'obbligo sarà esteso a tutte le operazioni business to business.

Fisco e credito fa rima con innovazione

Possiamo definirla “operazione innovazione”. Si tratta di sconti fiscali e credito agevolato contenuti nella Legge di Bilancio nel pacchetto incentivi per spingere l'innovazione delle imprese. Il Governo ha recepito le sollecitazioni di **Confartigianato** e ha confermato misure particolarmente gradite ai piccoli imprenditori. **Iper ammortamento, super ammortamento, Nuova Sabatini** sono gli strumenti per dare corpo al **Piano Impresa 4.0**, che ha l'obiettivo di rilanciare gli investimenti e innovare la produzione delle **piccole imprese italiane**.

La manovra economica 2018 porta una dote cospicua per aiutare gli imprenditori ad investire in tecnologie innovative, modernizzare il parco macchine aziendale e i processi produttivi, agevolando l'acquisto di nuovi beni strumentali.

Nel dettaglio, il fisco premia gli investimenti in innovazione da parte delle imprese con due tipologie di incentivi: l'**iper ammortamento al 250% per l'acquisto di prodotti e tecnologie innovative** e il **super ammortamento al 130%** per le spese in **beni strumentali nuovi**.

Per queste due misure, nel triennio 2018-2020 sono stati stanziati 10,5 miliardi di euro. Per le imprese si traducono

in quasi **3,5 miliardi di euro all'anno di riduzione della pressione fiscale**.

Non manca purtroppo qualche novità negativa per il super ammortamento: l'aliquota dello sgravio scende dal 140 al 130% e sono esclusi gli acquisti di veicoli.

Gli incentivi nella legge di bilancio riguardano anche il fronte del **credito** con nuove risorse alla '**Nuova Sabatini**' che finanzia a **tassi agevolati** gli acquisti delle piccole imprese in macchinari, impianti e attrezzature e dedica una riserva del 30% per le spese in tecnologie digitali.

Del resto, proprio gli investimenti digitali sembrano essere una tendenza consolidata nelle scelte degli imprenditori. Secondo le rilevazioni dell'Ufficio studi di Confartigianato, tra il 2014 e il 2016, il 45% delle imprese con almeno 10 addetti ha investito in tecnologie per la sicurezza informatica, il 28% ha puntato su beni e servizi legati a applicazioni web o app, e il 10% ha investito nell'internet delle cose.

Ma, soprattutto, per il **46% dei piccoli imprenditori la molla per investire nella digitalizzazione** è rappresentata proprio dagli incentivi e dalle **agevolazioni fiscali**.



Confartigianato Imprese Cuneo: con i “voucher digitalizzazione” e “Impresa 4.0” le imprese si preparano al futuro



Luca Crosetto

Un'importante opportunità per le piccole e medie imprese del territorio che guardano all'innovazione arriva dalla Legge di Bilancio 2018. È il “Voucher digitalizzazione”, scaduto il 9 febbraio, grazie al quale le PMI hanno potuto usufruire di agevolazioni per l'acquisto di

hardware, software e servizi specialistici dedicati alla digitalizzazione dei processi aziendali e per l'ammodernamento tecnologico dei sistemi produttivi. Per ogni azienda era previsto un unico voucher fino a 10.000 euro, nella misura massima del 50% del totale delle spese ammissibili. Quali erano i requisiti per poter fruire del voucher? Come doveva essere realizzato il progetto di digitalizzazione?

Su questo tema e sui principi ispiratori del piano “Impresa 4.0” ha puntato i riflettori l'incontro organizzato da Confartigianato Imprese Cuneo presso la sala Consiglio della sua sede territoriale.

In una sala gremita di partecipanti, sono stati affrontati i vari aspetti operativi per l'ottenimento dell'agevolazione e il supporto offerto da Confartigianato alle imprese sia

nell'iter riguardante il processo “Impresa 4.0” sia per l'accesso al credito. Il dibattito è stato inoltre corredato dalla testimonianza di adesione al percorso “Impresa 4.0” del laboratorio odontotecnico “Gallarate e Somà” di Mondovì e da un approfondimento sull'applicazione delle stampanti 3D, in particolare per i settori artigiani, a cura del Fablab “Make in Granda” di Cuneo.

«Gli investimenti digitali - ha sottolineato **Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo** - rappresentano ormai una scelta obbligata per gli imprenditori che vogliono essere protagonisti delle nuove sfide economiche. Il Governo, recepite le numerose sollecitazioni della nostra Associazione, ha inserito nella legge di Bilancio una serie di agevolazioni che puntano proprio verso questa direzione».

«Le nostre imprese - ha sottolineato **Giorgio Felici, vice presidente vicario di Confartigianato Imprese Cuneo e presidente di Confartigianato Piemonte** - stanno agendo in un momento ancora poco favorevole allo sviluppo. Uno dei compiti strategici della Confartigianato è quello di supportarle nei nuovi approcci alla tecnologia attraverso informazione, formazione e accompagnamento nei più vantaggiosi percorsi innovativi». L'incontro è stato una tappa di un programma intenso di iniziative su questi temi, orientate a fornire supporto e servizi sempre più qualificati per gli associati.



Piccole imprese sempre più social

Le piccole imprese non vogliono rimanere fuori dai processi di digitalizzazione, indispensabili per diversificare i canali di comunicazione con i clienti. Infatti la reputazione del prodotto e dell'impresa si consolida attraverso la qualità delle relazioni digitali con il mercato. In questa prospettiva assume grande rilevanza l'utilizzo **social media**. In questa nota esaminiamo la presenza delle piccole imprese sui **social network** (ad es. Facebook, LinkedIn) su **blog o microblog** (es. Twitter, Tumblr), su **piattaforme per condividere contenuti multimediali** (ad es. YouTube, Instagram, SlideShare e Flickr) e **wiki** (pagine web con contenuti sviluppati in collaborazione nella Rete).

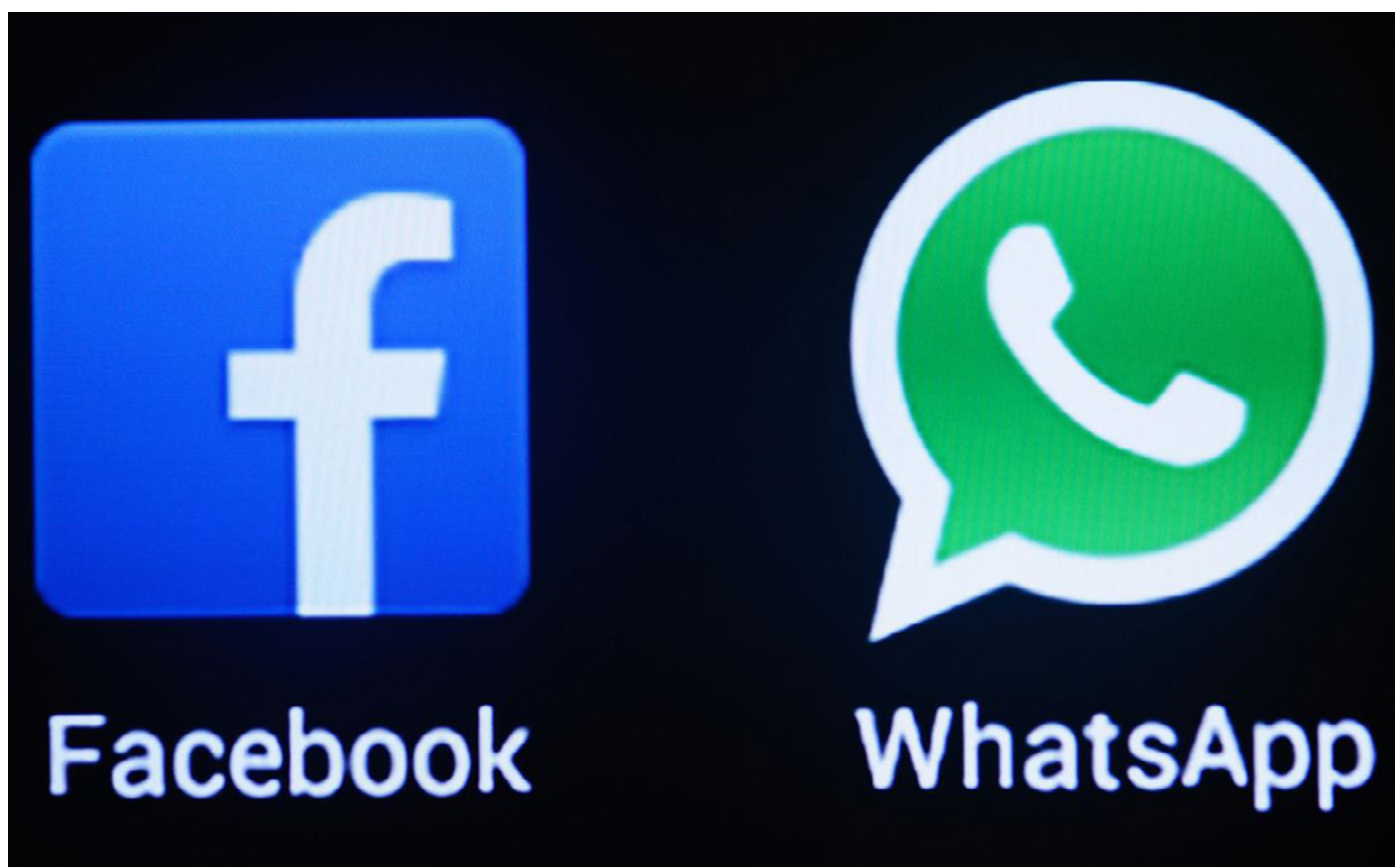
Nel 2017 il **42,8% delle piccole imprese utilizza almeno un social media**; il 27,2% delle piccole imprese usa un solo social media e un 15,6% usano due o più social media. L'**analisi per settore** evidenzia che la quota maggiore di piccole imprese utilizzatrici di almeno un social media la si riscontra nei Servizi con il 51,7%; seguono il Manifatturiero con il 35,4% e le Costruzioni con il 26,7%. In particolare la quota di più elevata di imprese usa il **social network** (41,0%); seguono i **siti web di condivisione di contenuti multimediali** con il 14,6%; meno diffusi **blog** (6,3% imprese) e strumenti tipo **wiki** per la condivisione delle conoscenze (2,2%).

Nostre rilevazioni evidenziano che il social network più

utilizzato da artigiani e piccoli imprenditori è Facebook con il 93,9% degli imprenditori presenti sui social, seguito da LinkedIn con il 33,1%, Google+ con il 29,7% e Twitter con il 25,0%, YouTube con il 19,6% e Instagram con il 12,2%.

Il trend dell'uso dei social – Nel 2017 la quota di piccole imprese che usa i social media sale di oltre cinque punti (era 37,7% nel 2016); tenuto conto della demografia delle imprese, equivale ad un aumento del 14,3% del numero delle piccole imprese che usano i social media. Il maggiore dinamismo si osserva proprio per le due tipologie più utilizzate: salgono del 16,1% le piccole imprese presenti sui social network e del 14,5% le imprese che usano i social di condivisione di immagini e video.

Le finalità dell'utilizzo dei social – Nel 36,2% le piccole imprese utilizzano i social media per **sviluppare l'immagine dell'impresa o i suoi prodotti**; nel 22,8% dei casi utilizzano social media per relazionarsi con i clienti (racogliere opinioni, recensioni e rispondere alle domande), nel 12,6% dei casi **per coinvolgere i clienti nello sviluppo o nell'innovazione di beni o servizi**, nell'8,3% dei casi per **ricercare personale**, nell'8,2% dei casi per scambiare **punti di vista, opinioni o conoscenze all'interno dell'impresa** e nel 6,9% dei casi per **collaborare** con altre imprese partner o altre organizzazioni.



ASSOCIARSI A CONFARTIGIANATO



**CONFARTIGIANATO IMPRESE:
L'INTELLIGENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI
E DEI PICCOLI IMPRENDITORI**

Eredi di un sapere tramandato da

secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo del nostro Paese. Confartigianato Imprese è al loro fianco, con l'attività di 113 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 44 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.215 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, **10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola
impresa fa parte
del panorama italiano.**

**Da sempre,
Confartigianato
la rappresenta.**

Perché è nel nostro DNA.

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico. Che si tratti di una modifica di carrozzeria, di alta sartoria, di tornire un pezzo di meccanica di precisione, o di un fotoritocco professionale. Sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

Perché sei artigiano. E imprenditore.

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

Per fare sistema, ed essere più forte.

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori in tutta Italia. Perché insieme a loro sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia, che conta più di 700.000 associati in ogni regione d'Italia.

Perché accedi a un mondo di servizi.

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza all'export, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, all'innovazione, all'aggregazione di imprese. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte. Perché diventare grandi oggi è una sfida quotidiana.

Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito.

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.

...ADERIRE
CONVIENE!

:-)

EBAP
www.ebap.piemonte.it
info@ebap.piemonte.it
011.561.72.82

ADERISCI
ALL'EBAP

LA BILATERALITÀ UTILE A IMPRESE E DIPENDENTI DELL'ARTIGIANATO



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



Intervista a Giuseppina De Santis

Assessore alle attività produttive della Regione Piemonte

di Michela Frittola



Giuseppina De Santis

Sostegno all'artigianato, valorizzazione delle produzioni artigianali, inserimento dei giovani nelle imprese dell'eccellenza artigiana attraverso il progetto Bottega-scuola, riconoscimenti e certificazione dell'eccellenza artigiana, luci ed ombre del "sistema artigiano". Di tutto questo ne parliamo con **Giuseppina De Santis, Assessore alle attività produttive della Regione Piemonte.**

1) E' in corso di elaborazione, per il prossimo triennio, il "Programma di indirizzi" a sostegno dell'artigianato.

Le Confederazioni hanno chiesto l'allocazione di maggiori risorse da destinare alla presentazione di progetti per il sostegno mirato delle produzioni artigianali.

Quali sono le priorità delle politiche regionali e che bilancio fare delle azioni sperimentate negli ultimi anni?

Anche se in un contesto molto difficile dal punto di vista finanziario, si è garantita una continuità per le politiche di sostegno alla promozione del settore e alla qualificazione delle imprese, che rappresentano l'asse delle politiche regionali. Abbiamo proposto nuove iniziative per sostenere quelle aziende che vogliono affrontare la sfida di estendere il proprio mercato attraverso la rete, tenendo conto che il commercio elettronico può essere visto come uno strumento per l'internazionalizzazione dell'impresa artigiana manifatturiera. Si tratta di esperienze sperimentali, dalle quali si potrà trarre insegnamenti per successive attività sul tema. Per quanto riguarda specifici progetti per il sostegno mirato delle produzioni artigianali la definizione degli indirizzi per il prossimo triennio è in corso; penso si debba ragionare su iniziative di promozione mirate a risultati specifici e che mettano al centro della presentazione di progetti le stesse imprese.

Un'iniziativa di promozione che vorrei citare, ad esempio, è stata la nuova sezione che il portale Made in Italy di Amazon ha dedicato all'eccellenza dei prodotti dell'artigianato piemontese. Gli uffici del settore Artigianato della Regione hanno lavorato con Amazon per informare le imprese artigiane locali di questa opportunità, che rimane sempre aperta.

2) Diversi gli interventi messi in campo per la valorizzazione delle produzioni artigiane sul mercato interno e internazionale: dal sostegno alla partecipazione alle manifestazioni fieristiche strategiche, al voucher fiere, al voucher e-commerce. Può trarre un bilancio in merito a questi interventi?

La partecipazione delle imprese ai vari eventi e manifestazioni nell'ultimo triennio è stata molto buona; gli strumenti utilizzati, anche con la modalità dei voucher, paiono essere stati apprezzati. Ci si deve muovere sulla linea di sostenere la partecipazione ad eventi e fiere ponendo sempre di più attenzione alla qualità e potenzialità espresse dalle singole manifestazioni, nazionali e internazionali.

Per quanto riguarda i voucher e-commerce il bilancio è ancora parziale poiché l'iniziativa è recente, ma l'apertura al mercato globale può rappresentare un'opportunità per chi si attrezzi per produrre dei buoni contenuti online e sappia utilizzare i social network. Sempre più la parola "artigianale" viene intesa in senso positivo, portando con sé un'idea di qualità e personalizzazione del prodotto: questo elemento può essere utilizzato anche per le iniziative di commercio elettronico.

Va inoltre ricordato che i bandi per l'edizione 2018 di entrambe le misure a voucher sono attualmente aperti.

3) La certificazione è un requisito importante per le imprese artigiane, ma comporta oneri rilevanti. Come interviene la Regione per sostenere le spese di certificazione/qualificazione? Quali misure intende adottare la Regione Piemonte per sostenere le certificazioni/qualificazioni obbligatorie?

Nell'ultimo triennio sono stati riproposti i contributi per le certificazioni di qualità, una misura che da quando è nata ha riguardato oltre 1.000 imprese, con un progressivo incremento del numero di certificazioni effettuate.

Anche per il biennio 2018-2019 la misura è attiva per le certificazioni di prodotto, di sistema, del personale addetto,

per quanto riguarda però le certificazioni non obbligatorie per legge: lo scopo è quello di sostenere la competitività delle imprese artigiane. Rivolgendosi a uno degli enti certificatori convenzionati si può ottenere uno sconto fino al 50% della spesa sostenuta (con un importo massimo che va da 500 a 1.500 euro), coperto dal contributo regionale. Sulle certificazioni obbligatorie, invece, essendo queste dovute per legge, la Regione non interviene direttamente poiché rappresentano una condizione necessaria per poter operare.

4) Nel triennio 2015/17 sono stati attivati 600 tirocini attraverso il progetto "Bottega scuola". Può illustrare questo strumento che è a disposizione delle imprese dell'eccellenza artigiana?

L'iniziativa ha ormai una lunga tradizione nella nostra regione e consente di inserire dei giovani nelle imprese dell'Eccellenza artigiana, per effettuare un'esperienza lavorativa di 6 mesi, affiancata da un progetto formativo, con una funzione di orientamento dei partecipanti alle professioni.

Nel triennio 2015-2017 sono stati realizzati i 600 tirocini a cui si faceva riferimento, dimostrando un costante interesse da parte delle imprese e dei giovani che hanno aderito al progetto.

Anche per l'anno 2017 si sono attivate oltre 200 esperienze di tirocinio formativo, che si concluderanno a marzo-aprile 2018.

Per il futuro si intende confermare l'iniziativa, migliorando alcuni dei suoi aspetti tecnici e cercando per quanto possibile di favorire una ricaduta occupazionale per i giovani tirocinanti.

5) Il marchio Eccellenza Artigiana esiste ormai da 18 anni. Il criterio di riconoscimento di Eccellenza, a detta delle

Confederazioni Artigiane, andrebbe rivisto e gli stessi disciplinari andrebbero riesaminati prevedendo revisioni periodiche dei riconoscimenti. La Regione Piemonte prevede di intervenire in tale ambito?

La revisione del marchio Eccellenza Artigiana è un'attività piuttosto complessa dal punto di vista organizzativo e finanziario, che si intende comunque proporre tra gli obiettivi del prossimo triennio. Il marchio può essere maggiormente qualificato come elemento di riconoscibilità e promozione delle imprese, sia dal lato dell'aggiornamento dei requisiti sia da quello della verifica nel tempo del loro mantenimento.

6) Alla luce di questi quattro anni di governo della Regione quali gli interventi di forza e quali le debolezze del sistema dell'artigianato piemontese?

I numeri delle imprese artigiane e di occupati riportano una costante diminuzione durante gli ultimi 7 anni; una tendenza di lungo periodo dovuta a un insieme di fattori, demografici ed economici, e alla lunga crisi. Questo vale soprattutto per il settore delle costruzioni e per quello dei trasporti. Talvolta poi micro e piccole imprese non sono in grado di contare su un forte valore aggiunto per i propri prodotti e servizi, e si trovano in difficoltà di fronte a un mercato (e a un mondo) che si trasforma con grande rapidità. Tuttavia la realtà diffusa dell'artigianato rappresenta un tessuto vitale per il nostro territorio ed esprime eccellenze qualitative, in grado di cogliere la sfida dell'innovazione dei loro processi, della qualificazione delle proprie professionalità, dell'apertura a nuovi mercati, anche internazionali per quanto riguarda la manifattura, soprattutto di alta gamma. E non va neppure dimenticato che l'artigianato di qualità può e deve essere valorizzato anche come strumento di attrazione turistica.

Manager 'mentori' in aiuto per crescere all'estero

Anche quest'anno le pmi torinesi (o del Piemonte) - almeno 40 - potranno avere l'aiuto gratuito di un manager di una grande azienda per crescere all'estero. C'è tempo fino al 26 febbraio per candidarsi alla quarta edizione del progetto della Camera di commercio di Torino 'Mentoring for International Growth'. Previsto un focus particolare sul mercato Usa. Ogni mentore dedicherà all'azienda 30 ore nell'arco di 8 mesi, in modo esclusivo e riservato, per consigliare, dare suggerimenti e informazioni, condividendo la sua esperienza specifica su determinati paesi e settori. Tutti i mentori sono legati in qualche modo al Piemonte, per motivi di nascita, studio o lavoro. Quelli di quest'anno lavorano, con posizioni chiave, in grandi aziende a livello mondiale (E-bay, Dell, Fca, Amazon, Enel Green Power, Johnson&Johnson, Menarini, Whirlpool, Monster, Continental) e hanno mediamente più di 10 anni di esperienza di vita e lavoro in paesi quali Stati Uniti, Brasile, Cina, Gran Bretagna, Svezia, Francia, Germania. "Il progetto è molto apprezzato dalle nostre imprese, con oltre il 90% dei partecipanti alla precedente edizione che si dichiara soddisfatto: tra gli obiettivi raggiunti grazie al lavoro congiunto con il mentore, la realizzazione di un piano strategico specifico per l'accesso a mercati esteri, la revisione interna della organizzazione aziendale o l'ampliamento della rete di contatti internazionali" spiega **Vincenzo Ilotte, Presidente della Camera di commercio di Torino.**

Benessere in oncologia: si parte con i corsi per gli estetisti e acconciatori

Benessere e oncologia non saranno più due termini antitetici. Hanno infatti trovato terreno comune nell'inaugurazione di due percorsi di specializzazione, uno rivolto agli operatori del settore estetica e l'altro al settore acconciatura, finalizzati al trattamento dei pazienti oncologici. Questa è la risposta

che il Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane Piemonte (Confartigianato Imprese Piemonte, CNA Piemonte e CasArtigiani Piemonte) ha dato per colmare la lacuna che rendeva quasi inconciliabile benessere e malattia. Una proposta che è stata apprezzata e accolta dalla Regione Piemonte e che, a breve, porterà oltre trenta nuovi operatori prima nelle aule e poi in corsia, per acquisire la prevista specializzazione. Il lancio dei corsi di formazione specialistici si è svolto a metà gennaio nella sala Viglione del Consiglio Regionale con un incontro sull'argomento organizzato dal Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte.

L'appuntamento è stata l'ideale continuazione dell'appuntamento che il Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte avevano iniziato con un incontro istituzionale avvenuto a Palazzo Lascaris nel 2016.

Allora, come oggi, sono stati protagonisti i responsabili regionali del settore estetica e acconciatura: **Stefania Baiolini presidente regionale Confartigianato Imprese Piemonte Benessere**, **Monica Percelsi presidente Estetiste CNA Piemonte**, **Enrico Frea presidente regionale Acconciatori Confartigianato Imprese Piemonte** e **Giuseppe Sciarrino presidente regionale CNA Benessere e Sanità**.

“Questo dimostra che il lavoro di squadra porta a risultati brillanti – ha sottolineato l'**Assessore regionale alla Formazione Professionale** - e così la politica riesce a dare risposte concrete ai problemi anche in tempi piuttosto rapidi. Inoltre, questa storia dimostra come si possono utilizzare i fondi europei che spesso, invece, restano senza una destinazione di spesa. La formazione specializzata che stiamo varando in questo settore si inserisce in un quadro molto positivo come quello piemontese. E questi due percorsi sono un ulteriore passo in avanti”.

Sulla stessa lunghezza d'onda il **vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte** che ha aggiunto: “Come medico e come esponente politico sono contento di varare un'iniziativa che conferma come la politica non sia fine a se



stessa, ma può dare risposte concrete. La richiesta delle associazioni artigiane è stata accolta molto positivamente. Nel caso dei malati oncologici, ci troviamo a dare il via a due corsi che ricalcano quanto ha scritto il poeta libanese Kahlil Gibran: la tempesta può recidere i fiori ma non può distruggere i semi”.

La parola è poi passata al

Comitato di coordinamento delle Confederazioni artigiane Piemonte: “Questa è un'iniziativa che mi piace perché mette insieme due parole molto significative: persona e comunità”. Un approccio che è stato confermato da **Carlo Napoli, segretario regionale di Confartigianato Imprese Piemonte**, **Carlo Napoli:** “Oggi non si conclude un percorso - ha affermato **Napoli** - ma si segna un punto di partenza che potrebbe davvero portare i nostri estetisti e i nostri parrucchieri a diventare punti di riferimento per promuovere stili di vita migliori”.

Si tratta di un percorso di 148 ore di formazione per gli estetiste e 36 ore per gli acconciatori pensato per affrontare tutti gli aspetti connessi al trattamento estetico alla luce delle conseguenze delle cure sui malati oncologici. I piani di studio prevedono l'analisi della condizione della cute e del cuoio capelluto dopo la chemioterapia, affrontano la conoscenza delle principali patologie oncologiche e approfondiscono le necessarie condizioni di igiene da seguire durante i trattamenti, analizzano gli aspetti psicologici che coinvolgono sia i pazienti sia gli operatori.

Questa attività formativa si propone quindi come approccio etico e sinergico con i protocolli medici per migliorare il benessere del paziente e svolgere l'attività in sicurezza.



“Sarà una delle esperienze più solide nel panorama nazionale – ha concluso **Oscar Bertetto, direttore della Rete Oncologica** - Un programma che fa fare un salto di qualità alla formazione e nasce da un profondo ascolto dei nostri pazienti. Abbiamo accettato la sfida di rispondere alla richiesta degli operatori che ci chiedevano come affrontare i trattamenti estetici senza rischi, ma questo percorso si è dimostrato anche un’occasione per approfondire alcuni temi utili anche alla medicina. Usciamo dall’approccio tecnologico della cura e puntiamo anche sul rapporto umano”.

Un miglioramento tecnico completamente rivolto al cliente, in modo che possa godere di soddisfazione e appagamento del proprio aspetto fisico anche in un momento difficile della vita.

Ecco perché occorre creare operatori specializzati: per promuovere trattamenti estetici o di acconciatura mirati a soggetti deboli e in condizioni di fragilità, per migliorare la qualità della loro vita e la loro percezione individuale. L’operatore specializzato ripristina un collegamento di valore con l’immagine che il paziente ha di sé quale elemento d’identità personale attraverso l’ascolto, il trattamento e la motivazione, preservando la dignità e l’identità della perso-

na, motivandola e sostenendola psicologicamente.

Prendersi cura della propria pelle, truccarsi e gestire i segni della malattia e i suoi effetti collaterali, come la perdita dei capelli: sono tutte cose vissute come un ulteriore trauma perché denunciano in modo inequivocabile la malattia in corso. È quindi un compito sociale quello che estetiste e acconciatori svolgeranno al termine di un percorso formativo di alto livello, a cui possono accedere solo operatori già qualificati.

Oggi molti artigiani del settore operano già in modo volontario nelle strutture ospedaliere. Si tratta di passare da queste azioni spontanee e non sistematizzate alla creazione di una vera e propria rete oncologica di persone specializzate, in grado di fornire un supporto alle persone che si trovano ad affrontare un momento così difficile della propria vita, alle quali bisogna dare continue speranze e strumenti per combattere malattie che oggi, molto più di ieri, possono essere sconfitte.

E sotto questo aspetto si consolida la collaborazione con la Rete Oncologica del Piemonte e Valle d’Aosta.



Export: nei primi nove mesi del 2017 crescita a doppia cifra in Piemonte +10,3%

Il made in Italy vola all'estero ed è sempre più apprezzato soprattutto nei settori dove sono maggiormente concentrate le Micro e Piccole Imprese. Ad ottobre 2017, il volume del **commercio mondiale** sale del 4,4% rispetto ad un anno prima, anche se si registra un calo (-1,2%) rispetto al mese precedente.

Secondo un'indagine di Confartigianato negli ultimi dodici mesi l'**export dei settori a maggior concentrazione di Micro e Piccole Imprese** – alimentare, tessile, abbigliamento, calzature, legno, mobili, prodotti in metallo, gioielleria e altre manifatture – sale a 122.012 milioni di euro toccando, con una incidenza sul PIL del 7,2%, il massimo storico degli ultimi venti anni; tocca il massimo anche il saldo degli scambi commerciali dei settori di MPI, positivo per 38.948 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2017 l'**export dei settori di MPI sale del 5,1%** e in dettaglio sale del 6,6% nei Paesi al di fuori dell'Unione europea a 28 e del 3,9% all'interno dell'Ue.

In **chiave settoriale** è diffusa la crescita delle vendite all'estero: il settore a maggiore crescita è quello delle Altre manifatture in salita del 7,8% – spinto dal +12,2% della Gioielleria – seguito da Metalli con il 7,1%, Legno con il 5,8%, Alimentare e Pelle che crescono entrambi del 5,4%, Abbigliamento con il 3,8%, Mobili con il 2,9% e Tessile con l'1,0%.

L'esame delle **tendenze sul territorio** mette in luce che nei primi nove mesi del 2017 tra le maggiori regioni si osserva una crescita dell'export di MPI a doppia cifra in **Piemonte (+10,3%, trainata dall'aumento del 28,9% delle Altre Manifatturiere)**, Friuli-Venezia Giulia (+10,0% trainata dal +20,6% dei Prodotti in metallo).

Tra le **province piemontesi** si riscontra una crescita a doppia cifra delle vendite all'estero nei settori di MPI ad **Alessandria** (+29,3%, su cui incide il +37,0% di Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, pietre preziose lavorate), e **Cuneo** (+11,4%, trainato dal +16,5% dell'Alimentare). Seguono infine: **Asti** (+4,9%), **VCO** (+3,8%), **Torino** +3,5% e infine **Novara** (-0,6%).

Il grado di esposizione, dato dal **rapporto tra le esportazioni nei settori di MPI e il valore aggiunto territoriale**, mostra il valore più elevato in Veneto con il 19,16%, più che doppio rispetto alla media dell'8,41%; seguono Toscana con il 15,38%, Marche con il 12,31%, Emilia Romagna con il 11,64%, Friuli-Venezia Giulia con l'11,25%, **Piemonte con il 9,97%** e Lombardia con il 9,85%.

“I dati dell'export in Piemonte nei primi nove mesi del 2017 – sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – sono molto lusinghieri, infatti registriamo una crescita a doppia cifra per il Piemonte (+10,3%) e a livello provinciale i dati sono decisamente buoni per **Alessandria** (+29,3%) e **Cuneo** (+11,4%) che guidano la

classifica provinciale e confermano che le nostre imprese sanno conquistare i mercati esteri con l'alta qualità di prodotti made in Italy che nascono in larga parte nell'artigianato e nelle piccole aziende che, anche grazie alle nuove tecnologie, riescono a superare limiti e vincoli, diventano sempre più globali. Per questo occorre valorizzare questa risorsa e offrire ai piccoli imprenditori gli strumenti per fare rete affinché possano continuare a portare nel mondo l'eccellenza della manifattura italiana e piemontese”.



Accordo con Abi prorogato a luglio

Confartigianato e le altre sigle della rappresentanza imprenditoriale hanno prorogato fino a fine luglio l'accordo con l'Abi, l'associazione bancaria italiana, per il credito alle Pmi. L'accordo, firmato nel 2015, ha già permesso di gestire più di 17mila pratiche e 5 miliardi di euro, tra sospensione del pagamento delle rate e l'allungamento dei prestiti e dei finanziamenti alle Pmi italiane. Un accordo che resterà a disposizione delle imprese almeno fino al prossimo 31 luglio.

Artigianato alimentare in Piemonte 338 prodotti agroalimentari tradizionali

In Italia l'economia del food e l'artigianato alimentare non conoscono crisi. Sarà perché nel nostro Paese si contano 294 **prodotti agroalimentari di qualità** a denominazione di origine e a indicazione geografica riconosciuti dall'Unione europea (Commissione Europea, 2017) ed il nostro paese è al primo posto tra i 26 paesi europei che hanno ottenuto tali riconoscimenti, davanti a **Francia** (245 prodotti di qualità), **Spagna** (195), **Portogallo** (138) e **Grecia** (105) e vantiamo oltre un quinto (21,2%) del totale dei prodotti di qualità europei censiti al 28 novembre 2017. Nel dettaglio i prodotti agroalimentari di qualità si dividono in tre tipologie ed in Italia 167 sono DOP – **Denominazione di origine protetta** – (pari al 56,8% del totale dei prodotti italiani), 125 sono IGP – **Indicazione geografica protetta** – (pari al 42,5%) e solo 2 sono STG – **Specialità tradizionale garantita** – (pari allo 0,7%) e si tratta della Mozzarella e della Pizza napoletana.

Nell'ultimo anno l'Italia presenta 6 nuovi prodotti di qualità: Burrata di Andria, Olio extra vergine di oliva di Calabria, Olio extra vergine di oliva Marche, Oliva di Gaeta, Ossolano e **Vitelloni piemontesi della coscia**.

L'offerta dell'alimentare italiano di qualità è arricchita da

5.047 prodotti agroalimentari tradizionali – prodotti caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo – che sono censiti in Italia dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. Le regioni che ne contano di più sono la Campania con 515 prodotti (10,2%), la Toscana con 461 prodotti (9,1%), il Lazio con 409 prodotti (8,1%), l'Emilia-Romagna con 388 prodotti (7,7%) ed il Veneto con 376 prodotti (7,4%) e il **Piemonte con 338**. Complessivamente oltre un terzo (38,0%) di questi prodotti provengono dal Mezzogiorno. Rispetto allo scorso anno si contano 82 prodotti agroalimentari tradizionali in più.

La poliedrica produzione alimentare di qualità italiana è resa possibile anche grazie alle 90.055 imprese dell'**artigianato alimentare** che danno lavoro a **155.054 addetti**, pari al 36,2% del comparto. Le cinque regioni con il maggior numero di addetti nelle imprese artigiane dell'alimentare sono: Lombardia con 17.124 addetti, Sicilia con 15.235, Emilia-Romagna con 15.139, Veneto con 13.030 e **Piemonte con 12.605**.



al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



GENERALI
INA Assitalia



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute **per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico**, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed **in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza. Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. **Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad €52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad €1.500.000.**



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni. Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dalla **GENERALI ITALIA INA ASSITALIA**. Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA

Perché aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA INA ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalida;**
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziarla

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

Nasce per volontà di Confartigianato Imprese Piemonte, con il concorso delle Associazioni Provinciali ad essa aderenti, l'Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.) con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA INA ASSITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA - INA ASSITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

TORTONA

- TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VALENZA

- VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

- ASTI
Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

- BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
Via Cascina Colombaro, 55
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

ALBA

- ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BRA

- BRA
Via A.B. Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

MONDOVI

- MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

SALUZZO

- SALUZZO
Corso Mazzini, 4/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

- BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

VERBANIA

- VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
Via Alfieri, 6
10121 Torino
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002
- TORINO CROCIETTA
Corso Duca D'Aosta, 1
10129 Torino
Tel. 011/088.21.00
Fax 011/50.41.78
- TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049
- TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834
- CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

- IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

- MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

- PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

- RIVOLI
Via Pavia, 9
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25
- BORGOSSESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

- AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12



Il binomio vincente:



Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 - Tel. 011/812.75.00 - Fax 011/812.57.75 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

- ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

- AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

- ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

- BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

- CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

- NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

- TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

- VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



Convegno di Confartigianato Piemonte Impianti termici e risanamento della qualità dell'aria



Una sala gremita di persone, tutti addetti ai lavori (nel vero senso della parola) e un tema di stretta attualità come la qualità dell'aria. Una lama a doppio taglio per chi di mestiere fa l'artigiano nel settore della termoidraulica, che da un lato viene penalizzato quando il proprio mezzo è "bloccato" dalle misure anti-smog e dall'altro vorrebbe - ma spesso non può - dare il proprio contributo al rinnovamento di un parco-impianti termici ormai obsoleto e, dunque, dannoso con le sue emissioni forse più del traffico automobilistico.

Se n'è parlato lo scorso 8 febbraio in occasione del convegno organizzato da **Confartigianato Imprese Piemonte** presso il Centro Congressi Torino Incontra, dal titolo: "Impianti termici e risanamento della qualità dell'aria: obblighi e responsabilità degli installatori e manutentori negli scenari attuali e futuri in Piemonte".

Ma l'incontro è stato anche l'occasione per il **Presidente regionale di Confartigianato, Giorgio Felici**, di fare un bilancio, in vista delle elezioni, del rapporto con l'esecutivo che va a chiedere il rinnovo della fiducia agli italiani, artigiani compresi. "Siamo entusiasti, sinceramente, di Impresa 4.0 - è stata la premessa - ma non possiamo non far notare che sono troppe le promesse non mantenute dal Governo nei nostri confronti. Dagli studi di settore che dovevano essere eliminati, alla detassazione sotto forma di una sorta di flat-tax. Nulla di questo è stato fatto davvero. E noi continuiamo a essere il bancomat dello Stato". Da qui, una considerazione ancora più amara: "Non siamo un bancomat per avere servizi migliori o per mettere benzina nelle auto dei carabinieri o per trattenere i cervelli

migliori nel Paese: siamo usati per avere le risorse necessarie a pagare l'ingresso in un club in cui poi facciamo i camerieri: l'Europa. Dimensione dove la nostra politica non riesce a essere un interlocutore credibile e dove i rappresentanti del nostro Paese, a volte, manco conoscono l'inglese. Non possiamo continuare a parlare di sviluppo se paghiamo l'energia il 35% in media più cara dei nostri concorrenti stranieri e paghiamo il 43% di tasse in più". Tornando al tema del convegno, il **Presidente del settore Termoidraulici di Confartigianato Imprese Piemonte, Fabio Bosticco**, ha sottolineato come "le strategie per combattere il cambiamento climatico, a tutti i livelli istituzionali, devono essere un'opportunità per la nostra categoria. Dalla riduzione dei consumi all'uso sempre più diffuso di risorse rinnovabili, fino alla riqualificazione dell'esistente. Tutti interventi che deve compiere un professionista e non il fai da te, che provoca solo danni e incidenti. D'altra parte, quando io devo farmi estrarre un dente, mi rivolgo a un dentista. Un professionista".

Intanto, dalla **Regione** garantiscono che entro il 2018 (dunque entro la fine del mandato della giunta Chiamparino), saranno effettive le misure di aggiornamento di regole e normative sugli impianti termici. E alla prossima legislatura sarà affidato un nuovo Piano Energetico Regionale (Pear) in stato decisamente avanzato.

I lavori sono quindi proseguiti con gli interventi dei vari relatori che hanno illustrato la disciplina regionale in materia di impianti termici, con particolare riguardo agli obblighi e alle responsabilità in capo agli installatori e





Convegno di Confartigianato Piemonte

Il nuovo regolamento sugli appalti pubblici di lavori sul patrimonio tutelato non tiene in considerazione l'esperienza sul campo



Folta partecipazione di imprese artigiane di restauro e architetti al convegno regionale organizzato da Confartigianato Imprese Piemonte e Ordine degli Architetti della Provincia di Torino in colla-

borazione con la Fondazione Architettura per Torino, sul tema: **"Regolamento appalti pubblici di lavori su beni culturali tutelati (Decreto 22 agosto 2017, n. 154): che cosa cambia per le imprese di restauro?"**.

Il convegno è stato occasione per gli artigiani per approfondire la conoscenza dei contenuti normativi della nuova disciplina con particolare riguardo ai requisiti di accesso ai bandi di appalti pubblici su beni culturali mobili e immobili, nonché per gli architetti per esaminare le nuove norme, contenute nel medesimo decreto, sulla progettazione e sulle relative criticità applicative.

In apertura dei lavori, il **Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici**, ha evidenziato come "il restauro su beni culturali è un settore molto importante per la nostra economia, sia per l'elevata qualità professionale degli operatori artigiani che vi operano, sia per le opportunità di lavoro che ne potrebbero derivare. Basti pensare che in Italia abbiamo un patrimonio di almeno 500mila edifici assoggettabili a tutela che dovrebbero essere sottoposti ad una manutenzione o ad un restauro programmati e preventivi. Il restauro come conservazione di ciò che resta della forma originaria, è un'attività prettamente artigianale che deve essere tutelata e considerata alla stregua di una espressione artistica".

Eppure, in tutto questo, le aziende artigiane potrebbero non avere voce in capitolo. "Non mi capacito – ha proseguito **Felici**, ampliando il ragionamento - del fatto che la politica stia facendo del suo meglio per portare all'estinzione le PMI attraverso uno stillicidio di misure, balzelli, norme che ci imbottigliano nel

peggiore dei sistemi fiscali. Per intenderci: l'Italia ultimo tra 29 Paesi europei. La speranza è che la politica possa ritrovare la voce, dopo l'esito della urne, per dare fiato alle istanze e alle promesse fatte alle imprese in questa fase di campagna elettorale".

Dopo gli interventi del **Presidente dell'Ordine degli Architetti, Massimo Giuntoli**, e del suo vice **Presidente, Cristina Coscia**, la parola è passata al **Presidente nazionale e regionale dei Restauratori di Confartigianato, Enzo Basiglio**, il quale ha fatto un excursus sull'evoluzione dell'attuale normativa e sul forte impegno profuso da Confartigianato, sia a livello regionale che nazionale, per tutelare gli interessi delle imprese di restauro e salvaguardare i loro diritti ed il riconoscimento delle loro competenze; un impegno, prima rivolto a contrastare l'originale bando di selezione pubblica, fortemente vessatorio per le imprese, che si è poi riusciti a sospendere, e poi ancora una volta rivolto contro l'attuale disciplina di accesso agli appalti che ancora una volta crea restauratori di serie A e di serie B.

Basiglio ha quindi informato che anche su questo nuovo provvedimento del Governo, Confartigianato ha fatto sentire la sua voce, promuovendo con le altre Associazioni ricorso al Tar per tentare di sospendere la sua operatività.

Basiglio ha poi concluso con "un dato significativo: il 33% dei restauratori abilitati hanno dovuto desistere e cambiare lavoro, anche perché dal 2012 non ci sono più finanziamenti a supporto del settore. Non ci rimane che sperare nelle erogazioni delle fondazioni bancarie. Il nostro lavoro è diventato anche questo: cercare i finanziamenti per poter sopravvivere."

Nel prosieguo dei lavori, i relatori: **D.ssa Marzia Albasi-ni, di Confartigianato Trento**, **ing. Guido Camera, Direttore Generale di SouGroup** e **l'Arch. Enrico Giacomelli dell'Ordine**, hanno ampiamente illustrato la nuova normativa evidenziandone oltre gli aspetti di criticità e problematici per le due categorie di imprese e professionisti, anche le numerose lacune, inesattezze e incongruità che ne fanno una disciplina farraginosa e incompleta.





FATECI UNA BELLA SORPRESA: NON FATECI SORPRESE.



Cari candidati, non abbiamo bisogno di effetti speciali, promesse e annunci che rischiano di deluderci con brutte sorprese. Meglio rimanere con i piedi per terra e osservare la realtà. L'Italia ha 4,3 milioni di piccole imprese, il 99,4% del tessuto produttivo, che danno lavoro a 10,6 milioni di addetti, il 65,3% degli occupati.

Ecco perché LE PICCOLE IMPRESE SONO L'ITALIA!

E allora: ripartiamo dalle Piccole Imprese.

Ripartiamo dal valore artigiano che unisce la storia, la cultura, l'economia del Paese, che lega la tradizione manifatturiera con il futuro dell'innovazione tecnologica. Costruiamo un Paese 'a misura' di piccola impresa: con leggi semplici e chiare, con un fisco leggero, un credito orientato alla competitività ed incentivi all'innovazione digitale, con una formazione che unisca scuola e lavoro, il sapere e il saper fare.

Ripartiamo da una nuova legge per regolamentare la

rappresentanza, dalla legge annuale delle MPMI che allinei tutte le misure di politica economica e sociale al principio europeo 'Pensare innanzitutto al piccolo', da una nuova Legge quadro sull'artigianato che superi vincoli di settore, dimensione e professione.

L'Italia del 2018-2023 potrà essere ancora un grande Paese europeo e occidentale, dentro l'Unione Europea e dentro l'Euro, se e soltanto se: • il PIL riprenderà a crescere a ritmi più sostenuti rispetto ai competitor, trainato da innovazione tecnologica, esportazioni, consumi interni • il debito pubblico verrà riportato sotto controllo, aumentando l'efficienza della pubblica amministrazione centrale e decentrata, con una giustizia civile e penale funzionante • l'assetto dei poteri tra Stato e Territorio verrà riequilibrato, riducendo il divario Nord-Sud e rendendo l'ambiente amministrativo e istituzionale più efficiente, attento alle imprese, orientato all'innovazione.

Con le piccole imprese l'Italia cresce bene.

Come funziona il Rosatellum

Con la realizzazione del Rosatellum Bis, Legge 165/2017, è stata prevista una soglia di sbarramento piuttosto bassa, per le singole liste del 3% che sale al 10% per le coalizioni. Il sistema elettorale sarà misto: il 36% dei seggi verrà assegnato con il sistema uninominale maggioritario, mentre il 64% con il sistema proporzionale. In tutti i collegi nessuno dei due generi potrà essere rappresentato da più del 60% dei candidati. L'elettore si troverà sulla scheda il candidato all'uninominale con sotto i simboli delle liste

che lo sostengono (può essere anche una sola). Accanto ai simboli le liste bloccate di ogni forza politica, formate da 4 nominativi con alternanza di genere. Non si potranno esprimere delle preferenze e non si potrà praticare voto disgiunto. Quindi: o croce sul candidato uninominale (che sarà poi ripartito proporzionalmente tra le liste) o voto sul simbolo di una lista che andrà al candidato uninominale. Nel complesso, dal Piemonte andranno a Roma 45 deputati e 22 senatori.



Dai costruttori richieste alla politica

L'edilizia è il comparto che ha subito maggiormente, in questi anni di crisi, uno stillicidio di aziende.

Infatti dal 2015 in Piemonte le costruzioni hanno visto un saldo del -3,1% sul numero delle imprese, -3,3% tra i dipendenti e -6,3% tra gli occupati.

Ed è per questo che è stato chiesto all'unanimità un impegno per rimettere il settore delle **costruzioni** al centro delle **politiche per la crescita** dell'Italia, in vista dell'appuntamento elettorale del 4 marzo. E' la richiesta lanciata nei giorni scorsi da **10 Organizzazioni** che rappresentano **la filiera delle imprese delle costruzioni**, tra le quali **Anaepa Confartigianato Edilizia**.

Nel corso di una conferenza stampa, a Roma, **Arnaldo Redaelli, Presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia**, insieme con i vertici delle altre sigle, ha presentato un manifesto a chi si candida a guidare il Paese nella prossima legislatura. Il documento, firmato anche da Ance, Legacoop Produzione e servizi, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Claa, Aniem, Confapi, Oice, Consiglio nazionale degli Ingegneri, chiede a tutte le forze politiche **impegni concreti per rilanciare un settore determinante per la ripresa della nostra economia**.

I rappresentanti delle 10 Organizzazioni hanno sottolineato la "situazione eccezionale, di crisi e di emergenza", e hanno chiesto di "mettere le costruzioni al centro delle politiche della crescita", e si sono candidati così a diventare – se arriveranno le risposte necessarie per crearne le condizioni – il "motore del Paese". Significherebbe "far crescere il Pil di mezzo punto in più l'anno" e "recuperare i 600mila posti di lavoro persi nel settore negli ulti-

mi 10 anni", sostengono le 10 sigle. Le richieste spaziano dall'accelerazione delle opere pubbliche, alla semplificazione perché "la burocrazia è il macigno che blocca il Paese", ad "una politica fiscale a favore dello sviluppo e dell'ambiente", a ridurre "costi troppo alti e adempimenti eccessivi" a partire dal contratto dell'edilizia, "il più alto di tutti i settori industriali" e con "oneri non più sopportabili". Il **Presidente Redaelli** ha insistito sulle **criticità del nuovo Codice degli appalti** "rivelatosi finora **un'occasione mancata** per le piccole imprese dell'edilizia". "Non sono stati raggiunti – ha detto il Presidente di Confartigianato Edilizia – gli obiettivi della Legge Delega: semplificazione e rapidità dei procedimenti; lotta alla corruzione e ai conflitti d'interesse per favorire la trasparenza; riduzione degli oneri documentali ed economici a carico delle imprese; razionalizzazione delle procedure di spesa; efficienza e professionalizzazione delle stazioni appaltanti; valorizzazione della territorialità e della filiera corta. La frettolosa abrogazione del previgente Regolamento in assenza delle norme di attuazione del codice, ha generato il sostanziale blocco degli appalti. Il buon senso impone il suo urgente ripristino. Inoltre, la riforma del codice non è ancora conclusa e non vi è stata semplificazione. È necessario che principi come il "km 0" e la "filiera corta", che permetterebbe l'inclusione delle micro e piccole imprese del territorio, vengano resi effettivi e valorizzati tra i criteri di aggiudicazione. Ad oggi, nonostante un indirizzo politico forte, anche sostenuto dalle Regioni, non sono stati attuati". Il **Presidente Redaelli** ha poi richiamato la necessità di qualificare, con precisi requisiti d'accesso, l'attività di imprenditore edile".





Confartigianato Piemonte face to face con l'Assessore Giorgio Ferrero



All'inizio di gennaio, il **Segretario regionale di Confartigianato Piemonte, Carlo Napoli** e il responsabile ufficio Categorie di Confartigianato Piemonte, Alessio Cochis hanno incontrato, presso la sede di Confartigianato Piemonte, l'**assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero** con il suo responsabile della Segreteria Giuseppe Valesio. Nell'ambito dell'incontro è stata portata all'atten-

zione dell'**assessore Ferrero** la necessità di prevedere un "piano qualità dell'aria" distinto per le aree montane, in quanto esiste un problema con le caldaie a biomassa.

Ferrero, dal canto suo, si è detto disponibile, anche perché i tempi lo permettono ancora, ma la proposta va negoziata con l'assessorato all'Ambiente.

Per quanto riguarda l'esigenza che vengano previste misure a sostegno delle imprese artigiane per la diversificazione delle loro attività in ambito agricolo, l'**Assessore** ha segnalato che il requisito richiesto per accedere alle misure contributive previste è il carattere "professionale" dell'attività agricola, non essendo sufficiente il mero svolgimento dell'attività medesima.

L'**Assessore** ha poi presentato a Confartigianato la possibilità di partecipare al tavolo regionale sulla definizione della filiera produttiva del pane, opportunità che è stata raccolta favorevolmente da Confartigianato che ha segnalato il **Presidente Regionale del Gruppo Panificatori, sig. Pallonetto**.

Con la moda a Sanremo

Confartigianato Biella ha partecipato insieme a Confartigianato Cuneo ad alcuni eventi collaterali alla 68° edizione del Festival di Sanremo. Infatti, nell'ottica di

collaborazione e sinergia tra le varie territoriali di Confartigianato e tra le aziende del territorio e in ossequio all'anno tematico Moda e Benessere, ha organizzato un evento presso il locale Victory Morgana Bay, situato sul lungomare di Sanremo a pochi passi dal teatro Ariston, che ha visto protagoniste le aziende di Confartigianato del settore moda che hanno sfilato con le proprie creazioni.

L'evento si è svolto giovedì 8 febbraio con un momento conviviale, aperitivo e cena, e

con la partecipazione di famosi testimonial dello spettacolo e si è concluso con DJ Set.

Le aziende che hanno aderito all'iniziativa hanno fatto sfilare, alla presenza di ospiti illustri e autorità, un paio di capi che hanno creato per l'occasione.

"L'iniziativa – commenta **Massimo Foscale, Direttore di Confartigianato Biella** – rappresenta per le nostre aziende e per il nostro territorio un momento di particolare rilevanza collegabile all'evento canoro più atteso dell'anno, con la presenza di personaggi di fama mondiale che hanno favorito una grande partecipazione di pubblico e di media provenienti da tutta Italia e dall'estero".





Dellavalle neo presidente di Confartigianato Asti

Roberto Dellavalle, titolare della **Distilleria Dellavalle Srl** di **Vigliano d'Asti**, è il nuovo **Presidente dell'Associazione di Confartigianato Asti**.

L'elezione è avvenuta nei giorni scorsi a completamento del XVI° Congresso Provinciale cominciato a fine 2017. I lavori, che hanno visto protagonista il nuovo consiglio direttivo eletto recentemente, sono stati presieduti dal consigliere anziano **Vittorio Amato**. Alla Vice Pre-

sidenza sono stati eletti **Bruno Pavese** titolare della ditta **Officina Meccanica Pavese Srl** di Asti e **Lui-**

gi Paolo Dezzani titolare della ditta **Dezzani Rinaldo Cunico Srl** lavorazioni pietre di Cunico. Saranno affiancati dalla nuova Giunta esecutiva composta da **Vittorio Amato** autoriparazione/macchine agricole Asti, **Carlo Benotti** meccanica/ elettronica Asti, **Mario Bosso** edilizia Asti, **Gian Luca**



Musso Servizi e Terziario Mombercelli.

Arte e scienza:

il contributo di scienza e tecnologia per la salvaguardia del patrimonio artistico



Confartigianato Imprese Alessandria ha organizzato un seminario di aggiornamento tecnico - professionale sulle nuove tecniche di pulitura e chimica applicata al restauro, dal titolo: "Arte e Scienza: il contributo di scienza e tecnologia per la salvaguardia del patrimonio artistico". L'evento si è svolto il 13 febbraio a Tortona, con il patrocinio del Comune e della Camera di Commercio di Tortona, in collaborazione con il C.T.S. e con l'Università del Piemonte Orientale.

Relatori sono stati: **Leonardo Borgioli**, responsabile Ufficio tecnico Scientifico presso CTS; **Mau-**

rizio Aceto, professore Associato Laboratorio di Chimica Analitica dell'Università del Piemonte Orientale; **Vincenzo Basiglio**, Presidente nazionale Confartigianato Imprese Restauro.

Al seminario è seguita nello stesso giorno, in Alessandria, presso l'Aula Magna dell'ateneo, una lectio magistralis del noto critico d'arte **Vittorio Sgarbi** sul tema: "Salvaguardia del patrimonio culturale del territorio, elemento trainante di una nuova economia".

Ai lavori, che hanno visto la presenza di un folto pubblico, hanno partecipato **Adelio Ferrari**, Presidente di Confartigianato Imprese Alessandria e **Carlo Napoli**, Segretario regionale di Confartigianato Imprese Piemonte.





Confartigianato Piemonte Orientale, Donne Impresa: Donatella Zelandi confermata presidente



Donatella Zelandi, imprenditrice artigiana di San Pietro Mesezzo, è stata confermata alla presidenza del Gruppo Donne Impresa di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. Lo ha ribadito all'unanimità l'assemblea convocata a Stresa

oggi.

Da sempre nel sistema Confartigianato, prima nel Gruppo Giovani Imprenditori poi come delegata della categoria tessili e nel Gruppo Donne Impresa, Donatella Zelandi guida l'azienda di famiglia Monterosa Wicks srl, attiva del settore della produzione di stoppini per candele.

Confartigianato Piemonte Orientale, Giovani Imprenditori: Diego Pastore nuovo presidente



Diego Pastore, imprenditore artigiano di Borgomanero, è il nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Im-

prese Piemonte Orientale. Lo ha eletto l'assemblea convocata a Stresa oggi. Subentra nell'incarico a Federico Bonetti.

Nato a Borgomanero nel 1982, Diego Pastore è titolare della ditta MAPE sas e si occupa di domotica.

Confartigianato Cuneo ha inaugurato i nuovi uffici della Zona di Dogliani

«Una nuova e più funzionale sede per essere sempre più vicini agli artigiani del territorio e confermare il ruolo di Confartigianato Cuneo come associazione di riferimento per la rappresentanza sindacale, il supporto e la tutela delle imprese e l'erogazione di consulenze specifiche e servizi innovativi».

Così **Luca Crosetto**, presidente territoriale della Confartigianato Cuneo, ha commentato sabato 27 gennaio l'inaugurazione del nuovo ufficio dell'associazione a Dogliani, in via Ghigliano 35 ter.

«Attraverso gli uffici Zonali – ha aggiunto **Giuseppe Altare**, presidente della Zona doglianese – Confartigianato Cuneo concretizza la vicinanza agli artigiani e le imprese. Attraverso l'importante lavoro dei Dirigenti e della struttura, l'Associazione di categoria riesce ad intercettare le diverse problematiche che possono nascere nella nostra grande provincia. Se altre realtà, in quest'epoca di cambiamenti, preferiscono ridurre o razionalizzare la loro presenza sul territorio chiudendo sedi e uffici, Confartigianato Cuneo, ritenendo strategica e fondamentale

l'azione "sul campo", ha invece deciso, con lungimiranza, di investire in locali nuovi, più accoglienti e funzionali, in grado di rispondere meglio alle esigenze organizzative e alle necessità degli artigiani».

All'inaugurazione erano inoltre presenti il **vice presidente nazionale Domenico Massimino**, il **sindaco del Comune Franco Paruzzo**, il **presidente della Camera di Commercio Ferruccio Dardanello** e il **presidente della Fondazione CRC Giandomenico Genta**.

L'ufficio doglianese servirà gli artigiani di un vasto territorio, che comprende i comuni di Belvedere Langhe, Bonvicino, Bossolasco, Cissone, Dogliani, Farigliano, Monchiero, Monforte d'Alba, Murazzano, Niella Belbo, Novello, Roddino, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe e Somano.



**...ADERIRE
CONVIENE!**

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

**ADERISCI A
FONDARTIGIANATO**

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE UTILE A DIPENDENTI E IMPRESE DELL'ARTIGIANATO

 **FOND***art*IGIANATO

Confartigianato Trasporti: Amedeo Genedani confermato Presidente per il prossimo quadriennio



Amedeo Genedani guiderà anche per i prossimi quattro anni l'Associazione nazionale maggiormente rappresentativa dell'artigianato e delle piccole e medie imprese del settore trasporti e logistica.

E' stato rieletto all'unanimità e per acclamazione dall'Assemblea dei Delegati di Confartigianato Trasporti, riunita a Roma a fine dicembre presso la sede nazionale. **Ad affiancare Amedeo Genedani**, in qualità di Vice Presidenti, saranno Stefano Boco (Umbria), **Aldo Caranta (Piemonte)**, Dario Mongodi (Lombardia) e Roberto Tegas (Toscana). L'Assemblea, espressione dei 118 delegati territoriali, ha rinnovato la fiducia al Presidente Genedani apprezzandone l'operato

svolto in questi difficili anni alla guida di Confartigianato Trasporti ed Unatras, il coordinamento nazionale delle associazioni dell'autotrasporto merci, che ne hanno evidenziato le qualità di equilibrio e mediazione nonché di senso di squadra. Obiettivi del mandato della nuova squadra del Presidente Genedani riguardano: il recupero dei margini necessari ai bilanci dell'impresa di autotrasporto per realizzare investimenti innovativi ed ecosostenibili, armonizzazione e semplificazione delle regole, valorizzazione del vettore stradale nell'ottica dello sviluppo dell'intermodalità. Particolare attenzione ed impegno sarà profuso anche a livello internazionale per contrastare la concorrenza sleale ed il dumping sociale e riequilibrare le condizioni di operatività delle imprese di trasporto italiane rispetto a quelle dell'est europeo.

Il rincaro dei pedaggi autostradali è puntuale

Dal 1° gennaio: +6,64% per i pedaggi dei tratti autostradali A4

Il 1° gennaio sono entrati in vigore gli adeguamenti delle tariffe di pedaggio autostradale, che sono in costante aumento, infatti dal 1999, anno in cui la società venne privatizzata, le tariffe al casello sono salite mediamente in Italia del 75%, in particolare sulla A4: "Per il nono anno consecutivo – denuncia **Aldo Caranta vice Presidente nazionale di Confartigianato Trasporti e Presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato** – osserviamo consistenti rincari dei pedaggi autostradali. Questa tratta ha ancora una poco invidiabile posizione di privilegio. Nel 2010 i rincari della A4 avevano superato il 15%, nel 2011 sfioravano il 12%, nel 2012 si attestavano oltre il 6%, nel 2013 l'aumento annunciato fu del 3%, nel 2014 l'incremento fu del 5,27%, contro una media degli aumenti del 3,9% circa; nel 2015 la media degli aumenti registrati fu dell'1,32%, con la Torino-Milano quasi in linea con un incremento dell'1,5%."

In pratica i pedaggi dei tratti autostradali A4 dal 2003 al 2016 sono aumentati del 187% e l'inizio del nuovo anno ha portato un ulteriore incremento di costi pari a 6,64%. Si registra anche un aumento significativo

del 5,71% della Torino – Frejus, del 8,34 % della Torino-Milano e dell'1,72% della Torino Ivrea Valle d'Aosta. In particolare il tratto tra Aosta e Morgex gestito dalla Rav, Raccordo autostradale Valle d'Aosta, ha subito un aumento di oltre il 52% passando dai precedenti 5,60 euro agli attuali 8,40 per poco più di 31 km di autostrada.



"Si tratta di aumenti che danneggiano imprese e persone: imprese che devono muoversi per lavoro e che si vedranno ricaricare sui costi di materiali e servizi gli aumentati pedaggi; e i pendolari

che quotidianamente percorrono le tratte autostradali per lavoro".

"L'aumento delle tariffe – prosegue **Caranta** – va ad incidere pesantemente sull'autotrasporto, già in difficoltà per costi di esercizio elevati, tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, costo del lavoro in aumento e concorrenza di vettori esteri. Gli aumenti decisi non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti e nonostante i numerosi cantieri continuamente presenti sulla tratta".



Diventare meccatronici: c'è tempo altri 5 anni

E' stato approvato l'emendamento alla legge di Bilancio, sollecitato da **Confartigianato**, volto ad ottenere il rinvio del termine del 5 gennaio 2018 per l'abilitazione all'esercizio dell'attività di autoriparazione. Dopo l'accorpamento della sezione di meccanica-motoristica con quella di elettrauto nella nuova sezione unica di Meccatronica, gli autoriparatori avrebbero avuto tempo fino al 5 gennaio per regolarizzare la loro posizione.

Un **termine impossibile da rispettare** a causa dell'indempienza di molte Regioni che non hanno ancora attivato i corsi di formazione professionale previsti dalla legge e necessari a regolarizzare l'attività degli autoriparatori.

E così, per rimediare ai cronici ritardi della Pubblica amministrazione, Confartigianato si è battuta in Parlamento chiedendo un rinvio della suddetta scadenza in modo da **evitare il blocco dell'attività degli imprenditori**. Alla fine il risultato è arrivato con l'approvazione della norma che proroga di 5 anni il termine per regolarizzare l'abilitazione professionale, non solo dei meccatronici ma anche dei gommisti e dei carrozzieri, per i quali non è stato possibile fino ad ora attivare i corsi in assenza dell'Accordo Stato Regioni.

Alessandro Angelone, Presidente di Confartigianato Autoriparazione spiega l'importanza della proroga: "Confartigianato si è mossa per tutelare l'intero comparto dell'autoriparazione, vale a dire i tre mestieri che ne fanno parte, meccatronici, gommisti, carrozzieri. La legge 224/2012 purtroppo aveva una grande carenza: si occupava soltanto dei meccatronici, mentre gli altri due mestieri non erano contemplati".

Nessun trattamento di favore per gli autoriparatori, tiene a precisare il Presidente Angelone. I 5 anni di proroga sono necessari per **restituire certezze agli imprenditori**, mettendoli in condizioni di **operare con tutte le carte in regola in un mercato profondamente cambia-**

to, che ha leggi nuove e che richiede nuove competenze. "Noi non chiediamo né sconti, né agevolazioni a nessuno. Vogliamo soltanto lavorare in pace e rispettare la legge. Se la legge è carente dobbiamo dare una mano alla politica per migliorarla. Il settore automotive è uno solo così come il settore autoriparazione è uno solo. Ad esempio, l'autoriparatore che fa il tagliando di un'auto deve essere in grado anche di valutare lo stato dei pneumatici. Chi fa il carrozziere deve saper valutare anche l'impatto ambientale e il motore perde olio. Tutte queste attività sono intrecciate tra loro. La divisione tra mestieri dell'autoriparazione non esiste più. Perché le norme sono cambiate, le auto sono cambiate, il mondo è cambiato".

Altra importante novità, introdotta dalla legge di bilancio, la rimozione dell'anno da svolgere come dipendente dopo il periodo formativo. Su questo tema, riportiamo l'intervento del Presidente Regionale del Gruppo Meccatronici di Confartigianato Imprese Piemonte, Michele Quaglia: "Esprimiamo viva soddisfazione per l'importante risultato ottenuto relativo alla rimozione del requisito dell'anno richiesto in qualità di operaio qualificato, per quelle imprese già in attività che volessero acquisire un'altra abilitazione attraverso i corsi regionali. Senza, infatti, tale esclusione, i corsi regionali non sarebbero mai partiti.

Inoltre, tale soluzione consentirà la regolarizzazione di una attività trasversale come, ad esempio, quella di gommista. Più in generale, verrà consentito, anche per gli autoriparatori artigiani, la creazione di centri globali di assistenza auto con tutti i servizi necessari.

Tutto ciò premesso, va sottolineato come le attività di informazione, consulenza e formazione organizzate dalle nostre strutture provinciali si siano dimostrate efficienti ed abbiano consentito alle imprese interessate una pronta attività di regolarizzazione, nel rispetto dei termini legislativi previgenti.





Lavanderie a gettone: precisazioni del Ministero



Buone notizie per le Pulitintolavanderie. Confartigianato Pulitintolavanderie, infatti, ha ottenuto dal Ministero dello Sviluppo economico il chiarimento per il quale si batte da tempo che va nella direzione auspicata.

Parliamo del problema della **concorrenza sleale** operata da quelle **lavanderie a gettone** che, pur non avendo la figura del responsabile tecnico, erogano ai clienti gli stessi servizi delle lavanderie professionali.

Nel mese di gennaio è arrivata finalmente una **nota del Ministero** che ribadisce **l'obbligo del responsabile tecnico per poter svolgere ciascuna attività di lavanderia prevista dalle legge di settore**. Il responsabile tecnico non è invece obbligatorio soltanto per le imprese di lavanderia dotate esclusivamente di lavatrici ed essicatori destinati ad essere utilizzati direttamente dai clienti, con l'acquisto di appositi gettoni. Come dire, insomma, che finalmente "distinzione è fatta". E ora, non si sfugge: **se le lavanderie self service erogano servizi aggiuntivi tipici delle lavanderie tradizionali dovranno rispettare la legge di settore, dotandosi anch'esse del responsabile tecnico.**

Sacchetti di plastica: nuove norme e caratteristiche

A partire dal primo gennaio 2018 i sacchetti di plastica devono rispettare determinate caratteristiche: tutte le buste, anche i sacchetti leggeri e ultraleggeri (utilizzati per esempio nei comparti ortofrutta, gastronomia, macelleria, pescheria e panetteria per l'imballo diretto degli alimenti sfusi) devono essere **biodegradabili e compostabili** ed essere inoltre **distribuiti esclusivamente a pagamento**, quindi con costi totalmente a carico del consumatore finale, che si troverà la voce relativa a tale costo nello scontrino della spesa.

Sono previste pesanti sanzioni per coloro che cercheranno di eludere la legge: chi commercializzerà buste che non corrispondono alle caratteristiche previste dalla norma sarà punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 Euro a 25.000 Euro.

Possono liberamente circolare, fatto salvo l'obbligo di cessione a titolo oneroso, quindi con il divieto di cederli gratuitamente, 4 diversi tipi di shopper per il trasporto:

1. Le borse di plastica in **materiale ultraleggero** di spessore inferiore a 15 micron: quelle tipicamente usate per motivi di igiene alimentare o come imballaggio primario per alimenti sfusi, quali ad esempio la frutta e verdura. Tali tipi di borse, dal 1^o gennaio 2018, possono essere commercializzate esclusivamente se biodegradabili, com-

postabili e con un contenuto minimo di materia prima rinnovabile non inferiore al 40%; percentuale che sale al 50% dal 1 gennaio 2020 e al 60% dal 1 gennaio 2021. Trattandosi di buste di plastica che entrano a contatto con gli alimenti, il Legislatore fa comunque salva la disciplina sulla conformità alla normativa sull'utilizzo dei materiali destinati al contatto con gli alimenti (M.O.C.A., nonché il divieto di utilizzare la plastica riciclata per le borse destinate al contatto alimentare).

2. Le borse di plastica **biodegradabili e compostabili** secondo i requisiti dello standard UNI EN 13432:2002. **Biodegradabile non necessariamente equivale a compostabile:** la legge richiede infatti, specifici requisiti di compostabilità. Per capire se un sacchetto è legale o meno, bisogna leggere con attenzione l'etichetta. **I bioshopper conformi alla norma, recano termini quali "compostabile" e "rispetta la norma UNI EN 13432".** Termini quali "biodegradabile" e "rispetta la normativa UNI EN 14855" non offrono invece garanzie di conformità ai limiti imposti dalla norma di riferimento.

3. Le borse di plastica **riutilizzabili con maniglia esterna**, a condizione che rispondano a queste caratteristiche:

- spessore della singola parete superiore a 200 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 30% fornite, come imballaggio per il trasporto, in eser-



cizi che commercializzano generi alimentari;

- spessore della singola parete superiore a 100 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 10% fornite, come imballaggio per il trasporto, in esercizi che commercializzano esclusivamente merci e prodotti diversi dai generi alimentari

4. Le borse di plastica **riutilizzabili con maniglia inter-**

na, a condizione che rispondano a queste caratteristiche:

- spessore della singola parete superiore a 100 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 30%, fornite, come imballaggio per il trasporto, in esercizi che commercializzano generi alimentari;
- spessore della singola parete superiore a 60 micron e contenenti una percentuale di plastica riciclata di almeno il 10% fornite, come imballaggio per il trasporto, in esercizi che commercializzano esclusivamente merci e prodotti diversi dai generi alimentari.

Devono essere posti gli elementi identificativi del produttore nonché diciture idonee ad attestare il possesso degli spessori e degli altri requisiti di legge.

E' necessario per tutti gli operatori prestare la massima attenzione in fase di acquisto dei sacchetti, si consiglia di **ottenere dai fornitori la garanzia scritta che i prodotti ordinati siano conformi a quanto disposto dalla nuova normativa.**

Confartigianato Trasporti Asti incontra il capo di gabinetto Prefettura

Si è svolto venerdì 19 gennaio scorso, su sollecitazione di **Giovanni Rosso (Presidente provinciale Confartigianato Trasporti)** e di **Davide Marino (referente provinciale e regionale Confartigianato trasporti)**, l'incontro con **Diego Dalla Verde (Capo di Gabinetto della Prefettura)** per segnalare e documentare il rincaro dei pedaggi autostradali, in vigore dal 1° gennaio, che riguardano in particolare la A4.

Durante l'incontro si è voluto ribadire la necessità di rivendicare una maggior concertazione con le associazioni di categoria al fine di poter valutare se tali aumenti siano effettivamente

in funzione dell'interesse pubblico (miglioramento del manto ed illuminazione stradale, ampliamento parcheggi mezzi pesanti presso gli autogrill per consentire il rispetto dei tempi di guida/riposo imposti dalla normativa ecc) e condizionati dal mero interesse privato. Infatti, un co-

stante aumento si registra dal 1999, anno in cui la società venne privatizzata.

Inoltre l'autotrasporto italiano è fortemente contrario a tali aumenti, poiché in mancanza di un adeguamento delle

tariffe di trasporto e della certezza dei tempi di pagamento dei servizi non possono essere assorbiti dalle imprese.

Dalla Verde si è reso disponibile a raccogliere le istanze illustrate da **Rosso e Marino**, al fine di farsi portavoce del disagio presso il Ministero Trasporti, Finanze e dell'Interno.

Affinché tali incontri possano essere maggiormente efficaci presso i Ministeri sopra indicati, Confartigianato

Trasporti Asti nei prossimi giorni sensibilizzerà tutte le associazioni territoriali piemontesi al fine di avviare analoghi incontri con le rispettive Prefetture di competenza territoriale.



Confartigianato Cuneo: “Per la viabilità cuneese serve con urgenza un vero progetto strategico”

«La storia delle criticità infrastrutturali della Granda deve concludersi. Da oltre quarant'anni se ne parla, ma i passi in avanti sono stati pochi ed incompleti. Serve il coordinamento di un'istituzione locale “super partes” che guardi ad un quadro progettuale d'insieme, con prospettive integrate al percorso di sviluppo territoriale».

Con queste parole **Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo**, denuncia la mancanza di una progettualità tarata sul lungo periodo, che tenga conto del territorio nella sua complessità, sviluppando sinergie efficaci con il sistema politico per raggiungere risultati concreti. Che la viabilità della Granda sia cronicamente inefficiente è ormai un dato di fatto e i cuneesi ben sanno quanto questa situazione sia penalizzante per l'economia locale. Negli ultimi tempi però, anche i tentativi di porre mano in modo concreto alla situazione sembrano incapare in continue difficoltà e ritardi. Dopo le innumerevoli richieste di attenzione rivolte al Governo, le tante riunioni indette da enti ed associazioni di categoria e gli incontri in Prefettura, la Granda si ritrova ancora una volta a fare i conti con i problemi di sempre: difficoltà burocratiche, mancanza di finanziamenti e gravi ritardi sui lavori.

E sempre al palo si trovano: l'autostrada Asti – Cuneo in attesa del suo completamento sospeso dal 2012, il raddoppio della galleria del Tenda, di cui è stato finora realizzato solo il 23% dei lavori a causa di ritardi e vicende giudiziarie, il traforo Armo-Cantarana sulla statale 28 del Colle di Nava di cui fu costruito un pre tunnel nel 1990 e il traforo del Mercantour che avrebbe dovuto collegare attraverso il Monte Ciriegia in Valle Gesso l'Italia con la Francia, ma finora solo sulla carta. Anche sul fronte ferroviario si attendono da tempo interventi migliorativi, sempre nella fase di semplici enunciati. Questo contesto “stagnante” rischia di depauperare gravemente l'intero territorio cuneese e la sua economia. Confartigianato Imprese Cuneo chiede dunque che una delle istituzioni territoriali, ad

esempio la Provincia, faccia da capofila nella realizzazione di un piano infrastrutturale strategico, orientato allo sviluppo della terra cuneese nelle varie sfaccettature economiche, turistiche e di qualità della vita.

«Il nostro è un territorio di confine – spiega **Joseph Meineri, direttore di Confartigianato Imprese Cuneo** – che necessita di collegamenti moderni ed efficienti per mettersi in rete non soltanto con i territori limitrofi, ma con il resto del mondo. Oggi, le nostre imprese guardano sempre di più all'internazionalizzazione e, di conseguenza, richiedono un sistema viario efficiente ed integrato, che permetta loro di ottimizzare tempi e modi di percorrenza. Pensiamo alle tante aziende artigiane cuneesi che lavorano in Liguria e in Francia, alle quali da oltre tre mesi, a seguito di un'ordinanza dei sindaci della Valle Roya, è precluso il transito nella Valle dei loro automezzi pesanti (oltre le 19 tonnellate), costringendoli a dirottarsi su autostrada o vie alternative, con un aumento notevole dei costi. Su questo problema in particolare, Confartigianato Cuneo, insieme ad Astra, Fai e Confindustria, dopo vari confronti e audizioni anche in sede ministeriale, ha presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo di Nizza. Le problematiche irrisolte del passato vanno quindi a sommarsi alle nuove criticità a scapito della produttività generale della nostra provincia. Una situazione che ormai è divenuta intollerabile».

«Sulla viabilità cuneese non si deve più tergiversare. - conclude il **presidente Crosetto** - È necessario costruire al più presto un progetto globale che contempli la realizzazione in tempi certi del completamento dell'autostrada AT-CN, del raddoppio del tunnel di Tenda e del rafforzamento dei collegamenti ferroviari verso Torino e la Costa Azzurra. La nostra è una terra dall'alto potenziale produttivo con un'imprenditorialità sana e laboriosa che merita di essere supportata da infrastrutture moderne ed efficienti».



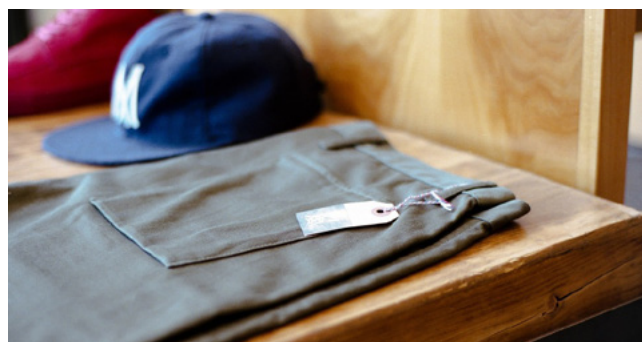


Sanzioni per violazioni norme etichettatura scarpe e tessile

Da inizio gennaio scattano le sanzioni per le violazioni della normativa sull'etichettatura di scarpe e prodotti tessili. Il decreto legislativo 190/2017, infatti, prevede multe dai 200 ai 20mila euro per chi viene meno alle indicazioni previste dalla direttiva europea 94/11, sui componenti delle calzature, e dal regolamento europeo 1007/2001, sulle fibre e la composizione dei prodotti tessili. “Finalmente riusciamo ad avere delle azioni punitive abbastanza importanti – ha detto **Fabio Pietrella, Presidente di Confartigianato Moda** – Partiamo dalla poca trasparenza in etichetta con sanzioni di 200 euro per arrivare a dichiarazioni mendaci sull'etichettatura dei prodotti tessili con sanzioni di 20mila euro e l'immediato sequestro delle merci. Ovviamente, questa è un'azione di controllo molto efficace, che avrà un risultato concreto nel regolamentare il nostro sistema. I primi a guadagnarci, ovviamente, saranno i consumatori finali”.

Le norme previste dal decreto legislativo 190/2017 si applicano a chi **produce, importa o distribuisce sul mercato nazionale scarpe o prodotti tessili** che non riportano sulle etichette dei capi e delle calzature tutte le informazioni previste dalle normative europee. Una volta di più, l'impegno di Confartigianato va in una doppia direzione: da una parte quella di **tutelare le produzioni di**

qualità, dall'altra, invece, quella di fornire ai consumatori una **corretta informazione sui prodotti acquistati**. “E' attraverso l'assoluta trasparenza del mercato e delle informazioni sui nostri prodotti, scarpe o prodotti tessili che siano, che riusciamo a riprendere la fiducia di quei mercati che ora non ci credono più. Molto spesso sentiamo sui tg di sequestri di prodotti contraffatti o contaminati da agenti chimici utilizzati durante la lavorazione. Ecco, noi dobbiamo riprendere il controllo di questa filiera – ha concluso **Pietrella** – Una filiera molto corta, che porta le aziende artigiane del settore della moda vicino al consumatore, che poi è l'elemento centrale delle nostre produzioni. Ci dobbiamo muovere in questa direzione se vogliamo che l'Italia sia baluardo della trasparenza e della moda artigiana”.



Serve un nuovo profilo per gli odontotecnici



Marco Francisco

Importanti novità per gli odontotecnici, da troppo tempo in attesa di un nuovo profilo professionale. Dopo l'approvazione definitiva del disegno di legge delega al governo in materia sanitaria si aprono nuove prospettive perché la norma prevede l'individuazione e l'istituzione di nuove professioni sanitarie, riconoscimenti che avverranno

sulla base di criteri oggettivi, in tempi ragionevolmente certi, con istanza anche da parte delle associazioni di rappresentanza di coloro che intendono ottenere tale ri-

conoscimento. “Certo – commenta **Marco Francisco, presidente regionale di Confartigianato odontotecnici** – non si tratta di una risposta esaustiva alle attese della categoria. Nel corso di tutto l'iter del provvedimento ci siamo battuti per il riconoscimento tout court del profilo sanitario dell'odontotecnico, figura ancorata a un regio decreto del 1928 che disciplina il settore, ormai inadatto a una categoria che si è nel tempo evoluta e specializzata, assumendo un ruolo sempre più centrale nella filiera del dentale”.

Il settore conta circa 16.500 imprese di cui oltre 15mila artigiane e rappresenta quindi l'1,1% del numero complessivo di imprese artigiane operanti sul territorio nazionale, con circa 27.000 addetti. “Alla luce delle novità legislative – conclude **Francisco** – confermeremo il nostro impegno per le necessarie azioni al fine di ottenere il riconoscimento, ormai indifferibile, per la figura dell'odontotecnico”.



Pensioni: le novità del 2018

Buone nuove per il 2018 e i pensionati. Infatti è previsto un piccolo aumento con la rivalutazione automatica e per chi vuole smettere di lavorare diventano pienamente operativi sia l'anticipo pensionistico volontario sia quello "social" con i costi a carico dello Stato.

Quest'ultimo si allarga a più categorie: anche a disoccupati o a chi assiste ad invalidi o disabili. C'è poi un anticipo ad hoc, al massimo due anni, per le mamme lavoratrici.

La rivalutazione delle pensioni: con la rata di pagamento del 3 gennaio è tornata l'indicizzazione dei trattamenti, dopo due anni di blocco. Gli assegni sono stati rivalutati in base all'inflazione del 2017 che è per ora provvisoriamente stimata pari all'1,1%.

Anticipo pensionistico più esteso: si allarga la platea di chi può accedere all'anticipo pensionistico/Ape social a carico dello Stato Oltre a quelli che hanno già potuto accedere a questo strumento, potranno beneficiarne anche 15 categorie di lavoratori che hanno svolto attività considerate usuranti, coloro che hanno 63 anni e sono

disoccupati, gli invalidi, oppure impegnati nella cura di parenti disabili.

Donne con figli: per le mamme lavoratrici con figli viene concessa la possibilità di accedere all'anticipo pensionistico a carico dello Stato. E' prevista una riduzione sull'età per andare in pensione pari ad un anno per ogni figlio, con un tetto complessivo di 2 anni.

Anticipo pensionistico volontario: doveva partire a maggio ma, con i ritardi accumulati, dovrebbe partire a breve l'anticipo pensionistico volontario (APE), dopo la firma delle convenzioni con banche e assicurazioni. L'APE volontario è la possibilità di anticipare l'andata in pensione attraverso una sorta di prestito da restituire.

Equiparazione uomo-donna: si conclude nel 2018 il percorso iniziato sei anni fa che ha portato ad un allineamento dell'età per la pensione di vecchiaia tra uomini e donne che per ora è di 66 anni e 7 mesi.





EBAP e Università di Urbino: prosegue la collaborazione sulla sicurezza nelle imprese artigiane

Olympus è l'Osservatorio per il monitoraggio permanente della legislazione e giurisprudenza sulla sicurezza del lavoro costituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. All'interno dell'Osservatorio Olympus è attiva una sezione relativa alla **sviluppo della cultura della sicurezza e tutela della salute nelle imprese artigiane**, sezione che nasce da una collaborazione tra l'Osservatorio Olympus e gli **Enti Bilaterali del Piemonte (EBAP)**, Friuli Venezia Giulia (EBIART), Marche (EBAM), Trentino (EBAT) e l'Organismo Paritetico delle Marche (OPRAM), con lo scopo di raccogliere materiali (dottrina, normativa, giurisprudenza, contrattazione, ecc.) che hanno come comune denominatore la Bilateralità e Pariteticità del comparto artigiano. La collaborazione ha portato alla convenzione "Per lo sviluppo della cultura della sicurezza e tutela della salute nelle imprese artigiane", siglata ad Urbino il 15 dicembre 2014 e **rinnovata il 12 dicembre 2017**. Gli esiti del comune lavoro svolto nel triennio 2014-2017, che hanno portato alla progettazione di una sezione all'interno del portale Olympus, all'organizzazione di convegni, seminari, giornate

formative, e alla redazione di pareri giuridici, hanno indotto le Parti a ritenere che il Progetto fosse meritevole di un ulteriore sviluppo. Di qui la decisione di proseguire la fruttuosa collaborazione già avviata, individuando nuovi ambiziosi obiettivi, e, soprattutto, strumenti sempre più efficaci da mettere in campo per favorire la diffusione e l'implementazione della cultura della sicurezza nel dinamico e variegato comparto artigiano, così da migliorare le effettive condizioni di salute nei luoghi di lavoro in questo particolare contesto.

Per perseguire le finalità indicate si è deciso di operare attraverso la programmazione e la realizzazione di azioni e interventi di tipo culturale, comunicativo, informativo/formativo, consulenziale. A tal fine, si conferma l'istituzione di un **Comitato tecnico-scientifico**, composto da due membri designati dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo – Osservatorio Olympus, tra cui è individuato il Presidente, e da due membri nominati in rappresentanza di ciascuno dei territori che partecipano all'iniziativa. Al Comitato è affidato il coordinamento del Progetto, nonché la promozione e il monitoraggio delle attività da svolgere.

Rinnovato l'accordo con Banca Ifis

Confartigianato Piemonte e **Banca Ifis** hanno rinnovato l'accordo finalizzato ad offrire la possibilità di utilizzare un **canale alternativo al credito ordinario** attraverso tutti i servizi che Banca Ifis mette a disposizione della piccola e media industria. Banca Ifis è l'unico operatore indipendente del mercato specializzato nel supporto finanziario alle imprese. Fin dalla sua fondazione offre i suoi servizi sia alle aziende italiane sia a quelle estere, consapevole del proprio posizionamento e del ruolo attivo nei confronti delle piccole e medie imprese, fornendo ad esse in particolare i servizi di factoring. L'obiettivo di **Banca Ifis** è di assistere sempre più efficacemente i propri clienti utilizzando modelli innovativi ed arrivando anche laddove gli altri operatori del mercato non arrivano. L'impresa trova in Banca Ifis un partner innovativo che orienta la propria valutazione creditizia su nuovi sentieri con l'intento di offrire nuove soluzioni e con l'obiettivo di finanziare, prima di tutto, la risorsa più importante: il lavoro.

L'applicazione del modello operativo proposto da Banca Ifis consente di trasferire il rischio che la banca di credito ordinario assume solamente nei confronti del proprio cliente, soprattutto sul debitore finale. "Ciò consente di soddisfare a pieno le esigenze della piccola impresa che vanta un portafoglio crediti

di qualità per ottenere un finanziamento rapido ed efficace" è il commento di **Giorgio Felici, presidente regionale di Confartigianato**. Il **factoring** consiste in un rapporto continuativo in cui un'impresa effettua la cessione di una parte significativa dei propri crediti commerciali ad un operatore specializzato, il factor, al fine di ottenere liquidità e/o servizi.

Le componenti del servizio:

- Amministrazione, gestione e incasso dei crediti.
- Valutazione dell'affidabilità della clientela.
- Anticipo dei crediti prima della loro scadenza.
- Assistenza legale nella fase di recupero credito.

Il valore per il cliente:

- Outsourcing della gestione del credito (trasformazione dei costi fissi di amministrazione dei crediti in costi variabili e separazione della gestione del credito dall'azione commerciale).
- Miglioramento del rating aziendale e del turn-over dei crediti.
- Finanziamento dello sviluppo del fatturato e regolarizzazione dei flussi finanziari.
- Valutazione preventiva della nuova clientela.
- Aggiornamento continuo sul rischio commerciale legato alla clientela già acquisita.

BANCA IFIS

...ADERIRE
CONVIENE!

:-)

SANARTI
www.sanarti.it
info@sanarti.it
06.876.780.95

LA **SANITÀ INTEGRATIVA**
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO



TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO



EBAP 2017

LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA).

Dal 1° gennaio 2016 tutte le imprese di cui al codice contributivo INPS CSC 4 e tutte le imprese che applicano un contratto dell'artigianato sottoscritto dalle confederazioni dell'artigianato e dai sindacati confederali, ad esclusione dell'Edilizia e dei lavoratori a domicilio, versano il contributo EBNA-FSBA composto di una cifra fissa al mese per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% calcolata sulla retribuzione imponibile previdenziale, a carico dei datori di lavoro. Dal 1° luglio 2016 è assommato lo 0,15% della retribuzione imponibile previdenziale a carico dei lavoratori.

PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a 971,71 € e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste sono le seguenti:

- 13 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel biennio mobile, sono alternative tra loro.

La sottoscrizione degli accordi avviene presso gli sportelli provinciali EBAP.

CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° gennaio 2017, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, l'importo aggiuntivo di euro 3,00 mensili per dipendente, destinato a prestazioni di Sostegno al Reddito regionale. Dal 1° luglio tale importo viene incrementato di 1,00 euro mensile.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- Sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese sostengono, per ottenere la garanzia dai Confindustria artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a € 10.000,00;
- Progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.

LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE FAMIGLIE DEI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCI E COADIUVANTI

- Sussidio per frequenza asili nido;
- Sussidio per studi universitari;
- Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore);
- Sussidio per centri estivi figli minori;
- Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).

SE NON CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

Il mancato versamento delle quote dovute, determina



l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfettario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR).

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.ebap.piemonte.it

FONDARTIGIANATO

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano "obbligatoriamente all'INPS" lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione. Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua. L'adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.fondartigianato.it

SAN.ARTI

(Sanità Integrativa Artigiani)

San.arti è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i di-

pendenti di aziende artigiane. L'azienda che non aderisce dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti;
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d'impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito:
www.sanarti.it



IN PARTNERSHIP CON


Confartigianato
Imprese



Trasforma la tua attività in un capolavoro

Vodafone e Confartigianato

La trasformazione digitale
ha sempre più valore.

voda.it/confartigianato

Il futuro è straordinario.

Ready?

 **vodafone**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano.
Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
ASSOCIATO
IMPRESE ITALIA